



Farsettiarte

CASA D'ASTE DAL 1955

IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI

Prato

Venerdì 30 Ottobre 2015



**IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI
DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO**

**ASTA PRATO
Venerdì 30 - Sabato 31 Ottobre 2015**

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima solo nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00.

Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate solo se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 10 Novembre 2015. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 10 Novembre 2015 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Cooperativa Fiorentina Servizi
Via Pisana 371 A/B - Scandicci (Firenze)
Tel. 055 7350913 - Fax 055 7357835

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:

Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA
PRATO

Venerdì 30 Ottobre 2015 - ore 15,30
Sabato 31 Ottobre 2015 - ore 15,30

ESPOSIZIONE
PRATO

I Sessione

Dal 24 al 30 Ottobre 2015
ultimo giorno di esposizione
Venerdì 30 Ottobre, ore 12,30

Lotti 1 - 268

II Sessione

Dal 24 al 31 Ottobre 2015
ultimo giorno di esposizione
Sabato 31 Ottobre, ore 12,30

Lotti 301- 486

orario (festivi compresi): dalle ore 10,00 alle ore 13,00 - dalle ore 16,00 alle ore 19,30

Prato, Viale della Repubblica - Tel. 0574 - 572400 - Fax 0574 - 574132 (Area Museo Pecci)

info@farsettiarte.it - www.farsettiarte.it

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 Euro. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere al ristoro dei danni subiti.
- 6) La Farsettiarte potrà consentire che l'aggiudicatario versi solamente una caparra, pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, oltre ai diritti, al compenso ed a quant'altro. Gli oggetti venduti dovranno essere ritirati non oltre 48 ore dalla aggiudicazione; il pagamento di quanto dovuto, ove non sia già stato eseguito, dovrà, comunque, intervenire entro questo termine. La Farsettiarte è autorizzata a non consegnare quanto aggiudicato se prima non si è provveduto al pagamento del prezzo e di ogni altro diritto o costo. Qualora l'aggiudicatario non provvederà varrà quanto previsto ai punti 7-9.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da Euro 0,00 a Euro 80.000,00	24,50 %
II	scaglione da Euro 80.001,00 a Euro 200.000,00	22,00 %
III	scaglione da Euro 200.001,00 a Euro 350.000,00	20,00 %
IV	scaglione da Euro 350.001,00 a Euro 500.000,00	19,50 %
V	scaglione da Euro 500.001,00 e oltre	19,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere.
Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 30 Ottobre 2015
ore 15,30

IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI

Dal lotto 1 al lotto 268

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è solo indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.





8



9

1
Otto fermacarte in vetro di Murano

Forme e misure varie, con inclusioni policrome.

Stima € 300 / 400

2
Tre oggetti in vetro

Bottiglia con tappo in vetro pesante con inclusione di polvere d'oro; vaso in vetro di forma globulare con tre manici e decoro in oro a motivo di reticolo; centrotavola di forma ovoidale in vetro policromo, cm. 37 h., cm. 21 h. e cm. 15 h.

Stima € 300 / 400

3
Lampada da tavolo in vetro marrone chiaro

Base a forma di cono rovesciato con paralume a forma cilindrica, cm. 72 h., anni Cinquanta - Sessanta.

Stima € 400 / 600

4
Tre vasi

Uno in cristallo molato di forma ovoidale, uno in vetro celeste con bordo polilobato, e uno in vetro di forma conica con bordo a svasare con striature verticali satiniate e trasparenti, cm. 30 h., cm. 40 h. e cm. 34 h.

Stima € 300 / 500

5
Vaso in vetro nero doppio

Forma ovoidale allungata, nella parte superiore applicazioni in pasta di vetro bianca, firma sotto la base Elio Raffaelli, cm. 36 h., manifattura Seguso, Murano.

Stima € 400 / 600

6
Due vasi in vetro

Decoro policromo a spirale, cm. 15,5 h. e cm. 31,5 h., manifattura Seguso, Murano.

Stima € 400 / 600

7
Coppia di Moretti portacandele in vetro di Murano

Decorazione policroma, difetti, cm. 32 h. ognuno.

Stima € 400 / 600

8
Vaso in vetro di Murano

Forma ovoidale con applicazioni circolari sulla parte esterna e inclusioni di polvere d'oro, cm. 31 h.

Stima € 250 / 350

9
Vaso in vetro trasparente rostrato

Firma Lanumazzo sotto la base, cm. 26 h., Murano.

Stima € 400 / 600



10



11

10
Grande vaso in vetro
iridescente

Corpo di forma conica con base rotonda, due anse laterali, cm. 47 h., Murano.

Stima € 400 / 600

11
Grande vaso a campana in
vetro nero

Esterno satinato, firma sulla base Aubrun Lyon, cm. 32 h., Murano.

Stima € 400 / 600



12



12
Due vasi in vetro

Un vaso a fazzoletto di colore rosso fegato e un vaso di forma ovoidale con decoro a smalto con motivo orientale, cm. 31 h. ca. ognuno.

Stima € 400 / 600

13
Tre sculture in vetro soffiato
policromo

Raffiguranti figure femminili, cm. 34,5 h., cm. 32 h. e cm. 31 h., Murano.

Stima € 400 / 600



13

14
Cinque vasi in vetro molato e
una bottiglia

Vasi di forme e misure varie, di colore blu, rosso e giallo, bottiglia con analogo decorazione.

Stima € 500 / 700

15
Dieci fermacarte in vetro di
Murano

Forme e misure varie, con inclusioni policrome a motivo floreale e vegetale.

Stima € 400 / 500

16

Dieci fermacarte in vetro di Murano

Forme e misure varie, con inclusioni policrome.

Stima € 400 / 500

17

Vassoio ovale in Old Sheffield plated

Bordo rialzato e traforato a motivo vegetale, al centro dedica incisa con data 1918, cm. 65x43.

Stima € 350 / 450

18

Coppa in Old Sheffield plated

Fusto centrale a balaustro su base rotonda e due prese laterali; decoro a rilievo con ghirlande di fiori e cartigli, cm. 26,5 h., manifattura inglese, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300

19

Bella cioccolatiera in Old Sheffield plated

Corpo di forma cilindrica decorato a motivo floreale e vegetale, cm. 35 h., manifattura inglese, fine XIX secolo.

Stima € 250 / 350

20

Teiera in Old Sheffield plated

Corpo di forma rotonda con cordonature sui bordi superiori, manico in legno, manifattura inglese, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300

21

Caffettiera in Old Sheffield plated

Corpo liscio di forma ovale con baccellature verticali, manico in legno ebanizzato, manifattura inglese, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300

22

Centrotavola in argento

Corpo a forma rotonda con bordo mosso, decoro con baccellature verticali, cm. 27 ø, peso gr. 700, Tiffany, New York.

Stima € 300 / 500

23

Coppia di bottiglie in vetro molato

Con tappi in argento, cm. 18 h. ognuna, manifattura inglese, Londra, 1903.

Stima € 200 / 300

24

Due scatole portatrucchi in argento

Di forma rettangolare, decorate con scanalature orizzontali, pomello di apertura con cabochon di giada, peso gr. 260, Italia, anni Cinquanta-Sessanta.

Stima € 200 / 300

25

Uno specchio e due spazzole da toilette in argento

Manifattura americana, 1910-15 ca.

Stima € 300 / 400

26

Calice in argento

Fusto centrale a balaustro, base a forma circolare sagomata, coppa internamente dorata, cm. 23,5 h., peso gr. 390, Venezia, fine XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.300



26

27

Quattro oggetti

Tre bottiglie di forme diverse e un vasetto con coperchio in vetro incolore e rosso rubino con decorazioni a motivo floreale e vegetale, cm. 23 h. e cm. 17 h. (bottiglie), cm. 16 h. (vasetto), anni Trenta-Quaranta.

Stima € 250 / 350

28

Una bottiglia e otto calici da vino in cristallo molato

Firmati Cartier.

Stima € 550 / 650



29

29

Vassoio in argento

Piatto di forma rettangolare liscio con bordo mosso e rialzato, decorato con perlinature nella parte esterna, due manici laterali a doppio ricciolo con perlinature e fiore centrale, cm. 37x56, peso gr. 1470 ca., Roma, fine XVIII secolo.

Stima € 4.500 / 5.500

30

Caffettiera in argento

Corpo a cilindro liscio con manico in legno, cm. 24 h., peso gr. 590.

Stima € 250 / 350

31

Set da toelette

Composto da quattro contenitori in vetro molato e argento, di diversa forma e misura, e due spazzole in argento, Francia, fine XIX secolo.

Stima € 350 / 450

32

Dieci bicchieri in vetro molato

Base in argento, di due misure diverse.

Stima € 200 / 300

33

Tre oggetti in argento

Un sottobottiglia, un piattino e uno spargizucchero in vetro molato e argento, peso gr. 200 ca.

Stima € 150 / 250

34

Dieci piattini e un sottobottiglia in argento

Piattini con monogramma centrale e bordo decorato con fiori in rilievo; sottobottiglia con bordo mosso e rialzato e decoro a rilievo con motivo floreale e vegetale, cm. 15,5 ø ognuno (piattini), cm. 16 ø (sottobottiglia), peso gr. 1450 ca., manifattura americana, inizio XX secolo.

Stima € 650 / 750

35

Vassoio con fondo a specchio e bordo in argento

Forma ovoidale, decoro a conchiglie, cm. 46x39, Italia, anni Quaranta.

Stima € 250 / 350

36

Tre oggetti in argento e cristallo

Porta-champagne, portaggiaccio e porta-caviale, Cartier.

Stima € 650 / 750

37

Tre ciotole in argento

Corpo circolare liscio, cm. 16 ø e cm. 28,5 ø, peso gr. 1220 ca., argentiere Brandimarte, moderne.

Stima € 650 / 750

38

Tre oggetti in argento

Coppia di candelieri, cm. 14 h. ognuno, Birmingham, 1921, e scatola rettangolare in vetro molato con coperchio in argento, Birmingham, 1905.

Stima € 200 / 300



39
Importante servito da tè e caffè in argento

Composto da spirit kettle con stand completo di fornello, caffettiera, teiera, due zuccheriere; corpo ovoidale con ricca decorazione a motivo floreale e vegetale, peso gr. 3230 ca., manifattura americana, argentiere Tiffany, 1890-1910 ca.

Stima € 3.500 / 4.500

39

40
Coppia di candelabri in bronzo brunito

Sette luci e basamento a tre zampe leonine con foglia d'acanto, cm. 79 h. ognuno, Napoleone II, Francia.

Stima € 3.500 / 4.500



41
Tre oggetti in argento

Porta-orologio da tavolo con applicazioni in argento, completo di orologio, scatola di forma rotonda con decoro di fiori e foglie a rilievo, scatola a forma di cuore con decoro di fiori e foglie a rilievo.

Stima € 350 / 450

42
Cestina in argento e vetro

Manico in argento, corpo circolare con bordo traforato a motivo di piccoli putti, interno in vetro blu, cm. 17 h., Germania, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300



43

43
Tre sculture in bronzo dorato e smaltato

Raffiguranti Buddha Amida in tre diversi Mudra, cm. 42 h. ognuna.

Stima € 900 / 1.200

44
Due pantheon cinesi con sculture in avorio

Il primo raffigurante Quanin al centro con Confucio e due guardiani del cielo su un leone, base poligonale; il secondo raffigurante un bodhisattva con due guardiani del cielo e una divinità fluviale, cm. 69,5 h. ognuno.

Stima € 1.800 / 2.400

45
Una scultura e un bassorilievo in pietra serena

Scultura raffigurante *Elefante con elefantino*, bassorilievo raffigurante *Fenice con drago*.

Stima € 400 / 600

46
Tre sculture in giadeite

Raffiguranti *Danzatrice*, *Scena di convito* e *Paesaggio*, due verdi e una grigia, misure varie.

Stima € 500 / 700

47
Scultura in porcellana bianco di Cina

Raffigurante *Quanyin* su fiore di loto ornato di figure del Taoismo e del Buddismo, cm. 68 h.

Stima € 300 / 400

48
Scultura in bronzo brunito raffigurante Divinità orante

Cm. 54 h., Nepal, XIX secolo.

Stima € 400 / 600



44



49

49
Quattro statuette in bronzo smaltato

Raffiguranti Budda Amida in differenti Mudra, misure varie.
 Stima € 800 / 1.000

50
Tagliacarte con lama in argento

Decoro a motivi orientali e manico in avorio scolpito con tartarughe, granchio e rana, con astuccio originale, argenterie Leuchars e Son, Londra, Parigi, manifattura inglese, Londra, 1881.

Stima € 500 / 700

51
Cinque sculture in giada grigia e verde

Raffiguranti Budda Amida e Quanin, misure varie.

Stima € 800 / 1.000

52
Due sculture in avorio

Raffiguranti Ninfa che danza e divinità dell'Indonesia, misure varie.

Stima € 250 / 350

53
Otto sculture in giada verde

Raffiguranti Divinità fluviali e Ninfe con attributi, una con accollita al fianco, misure varie.

Stima € 800 / 1.000

54
Tre sculture in giada

Raffiguranti tralci di fiori, una rotta, misure varie.

Stima € 300 / 400



50



55



57



56

55

Legumiera in maiolica policroma

Decoro monocromo manganese, cimasa a due limoni, anse a mascherone, alcune scheggiature, XVIII secolo.

Stima € 750 / 950

56

Calamaio antico in maiolica policroma

Forma triangolare con tre vaschette e mascheroni.

Stima € 450 / 650

57

Vaso a forma di pisside in maiolica policroma

Coperchio con cimasa a leone rampante con palla, sul corpo tre angioletti a rilievo e piedi a palla, cm. 39,5 h.

Stima € 800 / 1.200



58



59



60



61

58
Due albarelli in maiolica policroma

Decoro araldico sul corpo raffigurante leone rampante; uno con monogramma SDC 1746, sbrecciati al labbro, cm. 21 h. ognuno, XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.300

59
Tre albarelli in maiolica policroma

Due recano sul corpo le scritte "Litrontipon" e "Diantos", il terzo in maiolica bianco blu con scritta "AG. [Acqua] D. Cedre", misure varie, XVIII secolo.

Stima € 1.100 / 1.600

60
Coppia di orcioli difforni in maiolica bianco-blu

Ansa a nastro, recanti sul corpo cartigli con le scritte "Sir, [Scioppo] di Granati" e "Ol [Olio] Rutacei"; uno dei due con marchio della Lanterna di Genova sotto il piede, manifattura Savona, cm. 20 h. ognuno, XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.300

61
Quattro albarelli in maiolica bianco-blu

Tre con decoro raffigurante paesaggi e uno con uccello, cm. 17 h. ognuno.

Stima € 1.200 / 1.600



62

62

**Anfora biansata in maiolica
bianco-blu**

Raffigurante Amorino e paesaggio,
con marchio della Lanterna di Genova
sotto la base, cm. 22,5 h., manifattura
Savona, XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.300

63

**Piatto dipinto in maiolica
bianco-blu**

Raffigurante Vecchio con bambino,
sul fondo marchio della Lanterna
di Genova, cm. 29,5 ø, manifattura
Savona.

Stima € 900 / 1.300

64

**Servito da caffè per due in
porcellana**

Composto da caffettiera, zuccheriera,
lattiera, due tazze con piatto e
vassoio; decorazione con medaglioni
centrali raffiguranti figure femminili,
profilature in oro su fondo rosa,
lattiera con lieve difetto.

Stima € 300 / 400

65

**Biscottiera in ceramica
policroma**

A forma di cubo, decoro a linee
orizzontali policrome, presa del
coperchio a forma di cerbiatto,
cm. 20x14, manifattura Galvani,
Pordenone, 1920-30.

Stima € 450 / 650

66

**Grande brocca in ceramica
policroma**

Nella parte centrale decoro in rilievo
raffigurante scorpione, cm. 35 h.
ca., manifattura M.A.P. Ferruccio
Merangoni, Pesaro, 1930-40.

Stima € 1.100 / 1.600



63

67

Grande anfora in maiolica bianco blu

Sul corpo *Marte e Venere* attornati da amorini e *Dio barbato*; un mascherone è applicato alla base per l'uscita dell'acqua; sotto la base marchio con stemma (?) con il monogramma B.V.C., cm. 36,5 h., XVIII-XIX secolo.

Stima € 4.500 / 5.500



68

Quattro albarelli in maiolica bianco-blu

Decoro a baccellature e scritte *Au Sandal*, *Au Res. Gal*, *Au. Apostol* e *Au Agripe*, cm. 18,5 h. ognuno, Lodi, fine XVIII secolo.

Stima € 1.100 / 1.600



69

Quattro orcioli monoansati con beccuccio in maiolica

Tre bianco blu e uno azzurro, decoro floreale con le scritte "S. Citoniorm", "DL. Amand-Dol", "S.V.D.-Scorze-D-Cetro" e "D. Ciponipria (?)", questo con il monogramma sull'ansa "C.H.B.", misure varie, XVIII-XIX secolo.

Stima € 1.300 / 2.000





70



72



71

70
Coppia di alborelli in maiolica bianco, blu e gialla

Recanti la scritta *Malva* e *Menthae*, stemma con due puttini e paesaggio, scritta *G.B. Savona* sotto la base, cm. 19,5 h. ognuno, manifattura Savona.

Stima € 1.400 / 2.000

71
Due orciole in maiolica bianco, blu e giallo

Decorati con stemma inghirlandato e recanti scritta *Aurea A.* e *Loc. de Farfa*, cm. 16 h. ognuno, fine XVIII - inizio XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.600

72
Piatto muliebre in maiolica policroma

Al centro medaglione con testa di donna di profilo con cappello, grottesche sulla tesa interna, cerchi concentrici sulla tesa esterna, spirale sotto la base, cm 25 ø, XVII secolo.

Stima € 1.400 / 2.000

73
Trittico in smalto Limoges

Sul pannello centrale re con vescovo e cavaliere, sulle ante laterali due cavalieri, cm. 12,3x18,3, XVIII secolo.

Stima € 1.800 / 2.600

74
Trittico in smalto Limoges

Nel pannello centrale re in trono che consegna a un vassallo un libro, sulle ante laterali cortigiani, cm. 13,2x20,5, XVIII secolo.

Stima € 2.800 / 3.600

75
Cofanetto in ebano con formelle smaltate

Sul coperchio bombato due musicisti e un bevitore e fasce con grottesche; sul corpo sei pannelli raffiguranti i mestieri: alchimista, battimoneta, fabbro con armi, pittore, scrittore, tornitore, cm. 16,5x25,5x14,5, Vienna, XIX secolo.

Stima € 3.500 / 4.500



73



74



75



76

76

Alzata in smalto Limoges

Nel cavo medaglione con scena di bagno muliebre in fascia di ornati; sul corpo esterno fregio con divinità olimpiche; sul piede quattro volti di profilo in cornice ovale, cm. 16x19 ø, XVIII secolo.

Stima € 3.500 / 4.500

77

Piatto ovato in smalto bicromo Limoges di pregevole fattura

Sulla tesa fregio con grottesche; nel cavo carro tirato da due cavalli bianchi con viaggiatori e palafreniere, seguito da guardiano con cani; sullo sfondo paesaggio con due cavalieri; nel fondo grottesca con due nudi virili assisi; sulla tesa fregio a stelline, cm. 31x23,5, XVIII secolo.

Stima € 5.000 / 6.000

78

Piatto in smalto Limoges

Sulla tesa fregio con mascheroni e volute; nel cavo scena di omaggio a un monarca, ornati sul fondo, cm. 32 ø, XVIII secolo.

Stima € 3.500 / 4.500



76 - cavo



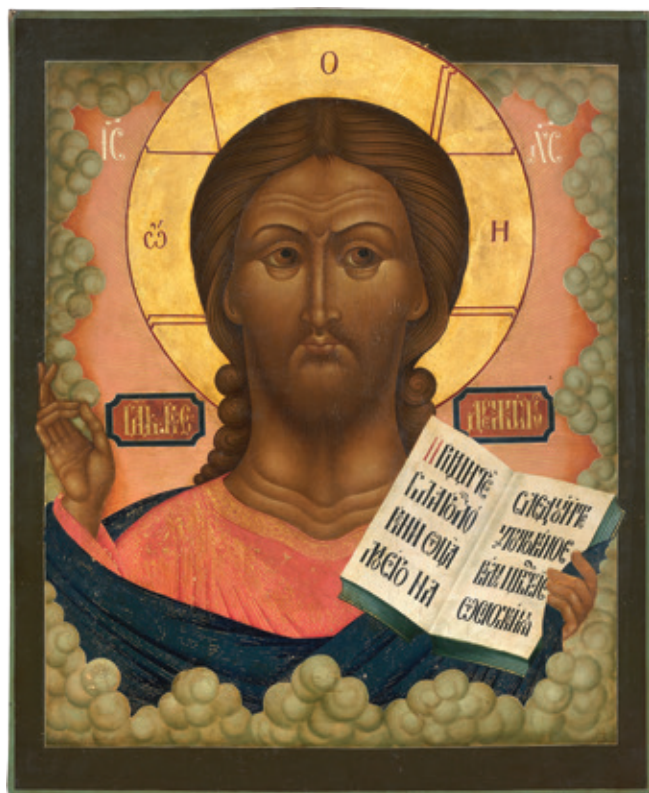
76 - lato



77



78



79

Grande icona

Raffigurante *Cristo Pantocratore*, cm. 68,5x56, XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

80

Due icone da viaggio

Composte da trittici raffiguranti *Ultima cena, Crocifissione e Deposizione*, una, e *Trinità in casa di Abramo, Entrata in Gerusalemme e Presentazione al Tempio*, l'altra, entrambe in cornici in metallo, una traforata, cm. 11,7x26,7 e cm. 13,5x31,4, XIX secolo.

Stima € 400 / 600

81

Quattro icone con riza in metallo argentato e smaltato

Due raffiguranti *Vergine col Bambino*, una *Cristo Pantocratore* ed una *I Santi Cosma e Damiano e un Santo*, misure varie.

Stima € 700 / 900

79

82

Due icone con riza in argento

Raffiguranti *Tre Santi e Vergine col Bambino*, cm. 22x16 e cm.18x14, XIX secolo.

Stima € 700 / 900

83

Tre icone

Raffiguranti *San Nicola, Vita di Cristo e Madonna col Bambino*, misure varie, XIX-XX secolo.

Stima € 600 / 800

84

Tre icone

Raffiguranti *Madonna col Bambino, Cristo Pantocratore e Quattro Santi*, misure varie, XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000

85

Frammento di arazzo raffigurante *Allegoria della Vanità*

Manifattura fiamminga, cm. 58x42, XVI secolo.

Stima € 350 / 450

86

Bassorilievo in maiolica policroma

Raffigurante *Testa Muliebre*, cm. 26 ø, manifattura Cantagalli.

Stima € 250 / 350

87

Ignoto del XVIII secolo

Imbotto di porta con decoro a fiori

Olio su tavola, quattro elementi centinati, cm. 182x40 ognuno (due elementi laterali), cm. 274x40 traversa (due elementi)

Stima € 450 / 550

88

Coppia di sculture in legno intagliato e dorato

Raffiguranti *Angiolini oranti*, cm. 46 h. ognuna, Italia del Nord, XVIII secolo.

Stima € 250 / 350

89

Coppia di candelieri antichi in legno intagliato e dorato

Cm. 60 h. ognuno.

Stima € 200 / 300

90

Tre sculture in legno policromo intagliato e dorato

Raffiguranti i Tre Magi, due recanti sul retro le scritte *Bertoni Serafino, Scultore 1847* e *B. S. 1847*, cm. 36 h. ognuna, XIX secolo.

Stima € 500 / 700

91

Due piccole cornici in legno intagliato e dorato con cartegloria

Cm. 35x26 ognuna, XVIII secolo.

Stima € 200 / 300



101

92

Tre cartegloria con cornici in metallo sbalzato e argentato

Una grande raffigurante *Sacrum Convivium* con cimasa con *Cristo Risorto*, due piccole, fine XVIII secolo.

Stima € 300 / 400

93

Scultura in legno intagliato e policromo

Raffigurante *Gesù Bambino con due angiolini*, cm. 50 h., Genova, XVIII secolo.

Stima € 400 / 600

94

Torciera in legno intagliato e dorato

Danneggiata, cm. 93 h.

Stima € 100 / 150

95

Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a doppia voluta a giorno, cm. 204x82, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

96

Coppia di sgabelli in legno di noce

Gambe a sciabola, XIX secolo.

Stima € 150 / 250

97

Quattro poltrone in legno intagliato, laccato grigio e dorato

Imbottite, schienale ovale, gambe a faretra scanalate.

Stima € 200 / 300

98

Tavolo da salotto in legno di noce intagliato

Laccato e dorato con piano in marmo, gambe a faretra, cm. 38x92x46.

Stima € 150 / 250

99

Consolle lastronata in legno di mogano

Gambe a zampa di leone con innesto a foglia d'acanto, piano di base modanato, cm. 94,5x136x52, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300

100

Piccolo tavolo in legno intagliato e dorato

Piano in marmo, gambe mosse, cm. 50x79,5x56,5.

Stima € 100 / 150

101

Credenza scantonata in legno di noce

Quattro ante, due sul fronte e due sui fianchi con formelle mistilinee, basamento a cornice architettonica con mensola, cm. 99x234x50, fine XVII secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



102

102
Tavolo in legno di noce con piano ovale

Gambe tornite e traversa modanata, restauri, cm. 79x134x92, XVII secolo.

Stima € 450 / 550

103
Cassettone neoclassico lastronato in legno di noce

Quattro cassetti con colonne ebanizzate; caminiera neoclassica con cimasa a vaso e sfingi in legno intagliato e dorato, cm. 97x140x55, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

104
Legnaia in legno rivestita con bassorilievi in rame

Sul coperchio inclinato scena di caccia con figura di donna al centro; sui fianchi scene d'osteria e scene galanti, cm. 50x65x38.

Stima € 100 / 150

105
Tavolo da gioco in listra di noce

Piano sagomato, cassetto sottopiano, gambe mosse, spatinato, cm. 80x92x47 (chiuso), cm. 80x92x92 (aperto), XVIII secolo.

Stima € 100 / 200

106
Tavolo a bandelle in listra di radica

Intarsio in bois de rose con motivo a ornati e vaso, piano sagomato, vassoio sottopiano, due cassetti, cm. 70x91x46 (chiuso), cm. 70x91x100 (aperto), fine XIX secolo.

Stima € 100 / 150

107
Servant in legno dolce lastronato in bois de rose e piuma

Due ripiani ovali superiori e uno inferiore; in alto vassoio rimovibile in vetro con ringhiera e manici in ottone, cm. 90x72x52, inizio XX secolo.

Stima € 100 / 150

108
Grande poltrona in legno di noce

Braccioli a voluta, gambe mosse, spalliera modanata.

Stima € 100 / 150

109
Tavolo da lavoro a cofanetto in legno di quercia intagliato

Quattro vani interni a scatola, fusto tornito, quattro piedi a foglia d'acanto e doppia voluta, cm. 85x44x34, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

110
Tavolo in legno di noce

Cassetto sottopiano, gambe troncopiramidali, cm. 59x128x71, fine XIX secolo.

Stima € 100 / 150

111
Tavolino ovale lastronato in legno di piuma

Decorì dipinti raffiguranti sei medaglioni con ritratti di fanciulli e ovato centrale con tre amorini, decorazione floreale sulle fasce e gambe troncopiramidali, cm. 72x100x74, Francia, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

112
Cassettone in legno di rovere

Tre cassetti, provenzale, cm. 76x96,5x56.

Stima € 200 / 300

113
Vetrinetta a doppio corpo intarsiata in legno di palissandro, mogano e bois de rose

Un'anta a giorno nella parte superiore e un'anta intarsiata nella parte inferiore, cm. 230x63x41, Francia, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

114
Tavolo in legno di mogano

Intarsio a foglie di ulivo, due piani, gambe tornite a tortiglione, cm. 75x107x75, Inghilterra, inizio XX secolo.

Stima € 100 / 150

115
Credenza lastronata in legno di mogano

Alzata intagliata a cimasa, sostegni a cornucopia; piano in marmo bianco venato, tre cassetti, due ante delimitate da colonne, un vano interno con piano; basamento a fascia, cm. 159,5x185x69, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300



116

116
Libreria in legno a tre vani

Vani centinati con lesene ioniche e cinque sportelli, ricomposta con materiale antico, cm. 230x318,5x55.

Stima € 900 / 1.200

117
Secretaire lastronato in legno di noce e radica

Piano ribaltabile con otto cassettoni interni; sul fronte un cassetto curvo sotto il cappello intagliato a foglie di palma e tre cassette grandi; piedi a cipolla, cm. 158x106,5x53 (chiuso), cm. 158x106,5x94 (aperto), Toscana, XIX secolo.

Stima € 300 / 400

118
Vetrinetta di appoggio in noce

Quattro ante sui lati a giorno, cm. 89x52x51.

Stima € 200 / 300

119
Scrivania in legno di noce

Tre cassette, gambe troncopiramidali, cm. 79,5x157,5x69,5.

Stima € 450 / 550

120
Due poltrone imbottite laccate avorio e dorate

Braccioli e gambe a faretra.

Stima € 900 / 1.200

121
Tavolo sorrentino ribaltabile

Piano rotondo con bordo mistilineo, intarsiato con medaglioni ovati e tondi raffiguranti figure di pastorelle e villici, e tondi con paesaggi e uccelli; fusto con motivo della foglia d'acanto e tre piedi a doppia voluta, cm. 74x77 ø.

Stima € 600 / 800

122
Credenzino a due sportelli laccato in stile marchigiano

Pannelli con figure in "arte povera", gambe mosse, cm. 95,5x84x42.

Stima € 400 / 500

123
Cassapanca in legno di noce

Cinque formelle sul fronte intarsiate a motivi floreali, cm. 57,5x155x53, XVIII secolo.

Stima € 400 / 600

124
Orologio a pendolo a colonna in legno di rovere

Un'anta centrale, quadrante in ottone con scritta Joffery's & Sons Chatham, cm. 216x42x22, Inghilterra.

Stima € 300 / 500



125



125
Coppia di angoliere a mezzaluna lastronate in legno di mogano

Intarsio a rosette e palmetta a doppia filettatura, gambe mosse, cm. 112x52,5x52,5 ognuna, XVIII secolo.

Stima € 3.800 / 4.600

126
Antica cornice in legno intagliato e dorato

Cm. 58x69.

Stima € 1.800 / 2.400

127
Specchiera psiche in legno di noce

Colonne ebanizzate, cm. 73x42,5.

Stima € 200 / 300

126



128

128
Cassettone a ribalta
lastronato in radica e listra di
noce

Scarabattolo interno con otto cassettoni, un vano con segreto, fronte mosso a tre cassetti, piedi a mensola, cm. 118x156x73 (chiuso), cm. 118x156x97 (aperto), XVIII secolo.

Stima € 2.800 / 3.800

129
Tavolo tondo lastronato in
legno di mogano

Fascia a stella intarsiata in legno di ciliegio, fronte a doppia voluta e sostegno centrale con basamento, tre cassetti sottopiano, cm. 79x103 ø, inizio XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



129



130

130

Portapranzo Gallé a due piani modanati e intarsiati con legni diversi a motivi floreali, 1898

Sul piano reca il motto latino "Sicut hortus semen suum, germinat, sic deus germinavit justitiam", monogramma IS dell'intarsiatore a forma di torre e segnatura A. Gallé AD 1898, in cartella; sostegni e gambe mosse filettate, due maniglie in bronzo, cm. 81,5x89x62.

Bibliografia: Casa d'oro, anno II, n. 96, Fratelli Fabbri Editori, 1968, p. 764.

Stima € 900 / 1.200



131

131

Coppia di comodini lastronati in legno di noce e radica

Piano mistilineo, tre cassetti e gambe mossi, uno a comoda, cm. 76x52,8x40,5 ognuno, XVIII secolo.

Stima € 1.200 / 1.600



132

132

Scrivania da centro in listra di noce

Intarsio sul fronte in bois de rose con motivo di ornati e grifoni, sottopiano con cornice ebanizzata, piano di appoggio, un cassetto grande e cinque cassetti laterali, cm. 77x147x78,5.

Stima € 400 / 600



133

133

Tavolo in noce e mogano

Piano modanato apribile, con prolunga, otto gambe e traverse tornite, cm. 80x140x99 (chiuso), cm. 80x140x238 (aperto), fine XIX secolo.

Stima € 8.000 / 9.000

134

Cassettone in legno di noce

Cornicette ebanizzate, piano modanato, tre cassetti e gambe mosse, fondo danneggiato, cm. 86x123x67, Piemonte, XVIII secolo.

Stima € 1.400 / 2.000



134



135

135

Libreria a doppio corpo in legno di noce

Corpo superiore diviso in cinque vani a libreria, corpo inferiore con quattro sportelli, basamento a mensola, cm. 208x360x35.

Stima € 1.000 / 1.500

136

Canterano in legno di noce

Quattro cassetti di cui quello sottopiano apribile a scrittoio con quattro cassettoni, due sportellini laterali e un vano centrale, sportelli sui fianchi, cm. 105x168,5x64,5 (chiuso), cm. 105x168,5x96,5 (aperto), XVII secolo.

Stima € 2.000 / 3.000



136

137

**Mobile da camera con psiche Carlo X
lastronato in legno di mogano**

Corpo mosso con segreto interno; dodici vani interni a doppio strato, gambe a stelo con quattro volute. Specchio a lira con anse scanalate e cassetto con tre vani interni; sportello in palissandro con decoro pirografato chiaro-scuro, due figure che sostengono festoni intorno a scudo ovato col monogramma A.O.F.R.G., cm. 182,5x98,5x55,5.

Stima € 2.800 / 3.400

138

Piano in scagliola

Decoro raffigurante *Gioco delle carte e dadi*, fascia del bordo a ornati, montato su tavolo in legno intagliato e laccato, cm. 54x115 (piano), cm. 45x125x68 (tavolo).

Stima € 3.500 / 4.500

139

Cofanetto in legno intarsiato

Rullo musicale all'interno, cm. 18,5x55x27.

Stima € 400 / 600



137



138



140



141

**140
Monetiere fiammingo
lastronato in legno di
palissandro ed ebano**

Sei cassetтини recanti formelle in avorio pirografato raffiguranti scene di caccia, cm. 26,5x51,5x26.

Stima € 2.000 / 3.000

**141
Mobile a doppio corpo in
legno di noce**

Nel corpo superiore libreria a tre piani e quattro cassetтини; nel corpo inferiore due cassetti grandi, quattro piccoli al centro e due ante; decoro a pannelli intagliati mistilinei con volute, piedi a mensola, cm. 245x184x64,5, Italia settentrionale, seconda metà XVII secolo.

Stima € 2.800 / 3.800



142

142
Tavolo da centro lastronato
e intarsiato in legno di noce,
palissandro e ciliegio

Sul piano decoro con cinque figure della Commedia dell'arte incorniciate da festoni e palmette; quattro cassettoni sui lati, gambe troncopiramidali; piccoli pastori intarsiati sui fianchi, cm. 76,5x97,5x72,5, inizio XIX secolo. Stima € 5.000 / 6.000

143
Comò lastronato in legno di
palissandro, mogano e bois
de rose

Due cassetti piccoli e due grandi, fianchi e gambe mosse, cm. 94x128,8x56, XIX secolo. Stima € 1.800 / 2.600



143



144

144

Comò in legno di rovere

Quattro cassetti mossi sul fronte, gambe mosse, cm. 90x116,5x58, Provenza, XVIII secolo.

Stima € 600 / 800



145

Credenza a doppio corpo in legno di noce

Nella parte superiore due ante con formella intagliata a losanga, nella parte inferiore due cassetti e due ante con decoro uguale alla parte superiore; stesso motivo ripetuto sui fianchi; colonne a tortiglione e mensola intagliata a foglie d'acanto sugli angoli, piedi a cipolla, cm. 203x156,5x64, Piemonte, XVII secolo.

Stima € 2.800 / 3.800

145



Un importante arredo Liberty

Piero Zen, figlio di Carlo Zen (1851-1918), è stato uno dei più importanti progettisti e fabbricanti di mobili stile liberty in Italia. La sua attività - la fabbrica aveva sede in via Stelvio a Milano, col nome di "Fabbrica Italiana di mobili", mentre quella del padre Carlo era situata originariamente in Corso Vittorio Emanuele, e poi in via Nino Bixio - costituisce uno degli aspetti più rilevanti del liberty italiano ed europeo sia per l'eleganza formale che per la raffinatezza "nella stilizzazione dell'intarsio a motivi vegetali geometrizzati di eccezionale qualità" (Bairati, Bossaglia, Rosci, *L'Italia liberty*, 1973, pp. 166-67).

A differenza del padre Carlo, il cui stile nella tettonica dei mobili risente ancora fortemente degli stilemi della Secessione, Piero Zen realizza arredi pienamente modernisti, preludenti all'art deco. Zen si avvale nella progettazione dei mobili dei giovani fratelli Sicchirolo, "cresciuti come ebanisti nella fabbrica stessa".





146



147

146

Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Tavolo e otto sedie liberty, 1906 ca.

Lastronati e intarsiati in legno di mogano "biondo" con inserti in madreperla, tavolo cm. 80x109x128 (chiuso), cm. 80x109x336 (aperto)

Tavolo rettangolare allungabile, con quattro pilastri intarsiati con motivo omologo a quello degli altri arredi. Sedie con motivo di foglie intarsiato sui braccioli.

Bibliografia:

Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, L'Italia liberty. Arredamento e arti decorative, Görlich editore, Milano, 1973, p. 178, fig. 229, illustrati.

Stima € 3.800 / 4.800

147

Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Orologio a pendolo liberty, 1906

Lastronato e intarsiato in legno di mogano "biondo" con inserti in madreperla, cm. 243x50x32

Un'anta con oblò e vetro molato; intarsio omologo a quello degli altri arredi presentati.

Stima € 1.200 / 1.800

148

Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Credenza a doppio corpo liberty, 1905-06

Lastronata e intarsiata in legno di mogano "biondo" con intarsi in ciliegio e inserti in madreperla, cm. 263x180x53

Reca sul bordo del cassetto la targhetta: "Stabilimento Piero Zen - Ammobiliamenti completi. Milano", e il monogramma Ammobiliamenti Piero Zen.

Nel corpo superiore cappello centinato, fregio intarsiato con motivo di fiori, frutta e nastri, tre ante a vetro con risguardi molati. Il corpo superiore è unito a quello inferiore da un vano con due colonnette intarsiate; tre cassetti scanalati e tre ante con fregio intarsiato ripetuto; basamento a cornice modanata con tre gole.

Bibliografia:

Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, *L'Italia liberty*.

Arredamento e arti decorative, Görlich editore, Milano, 1973, p. 178, fig. 229, illustrata.

Stima € 2.500 / 3.500



148



Piero Zen, Soggiorno, 1906, illustrato in *L'Italia liberty*; sono visibili i lotti nn. 146, 148



149

Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Credenza a doppio corpo liberty, 1905-06

Lastronata in legno di mogano "biondo" con intarsi in ciliegio e inserti in madreperla, cm. 263x180x53

La "controcredenza", termine in uso con il liberty, costituisce il mobile che veniva affrontato alla credenza nello stesso salone. A differenza del precedente, questo, pure strutturato in doppio corpo, comprende un fondo di alzata liscio con lo stesso cappello e gli stessi intarsi a nastro, ma è arricchito di un intarsio centrale con fiori che scendono sui pannelli laterali, nastro e foglie.

Il vano centrale presenta un piano di appoggio sorretto da due colonne, tre cassetti scanalati e tre ante con il fregio intarsiato ripetuto; basamento con cornice modanata a tre gole.

Bibliografia:

Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, *L'Italia liberty. Arredamento e arti decorative*, Görlich editore, Milano, 1973, pp. 174, 175, figg. 224, 225, 226, illustrata.

Stima € 1.500 / 2.000



Piero Zen, Credenza, 1906, illustrata in *L'Italia liberty*



150



Piero Zen, Armadio, 1906, illustrato in *L'Italia liberty*

150

Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Armadio da camera liberty, 1906

Lastronato e intarsiato in legno di mogano "biondo" con intarsi in ciliegio e inserti in madreperla, cm. 240x183x53,5

Tre ante, quella centrale specchiata. Gli intarsi con fiori e foglie sono omologhi a quelli degli altri mobili costituenti l'arredo completo della camera. All'interno del vano centrale due cassetti in legno chiaro; applicazioni in bronzo originali liberty.

Bibliografia:

Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, *L'Italia liberty. Arredamento e arti decorative*, Görlich editore, Milano, 1973, p. 173, fig. 222, illustrato.

Stima € 1.800 / 2.400



151

151
Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Commode con specchio e pannelli in vetro laterali liberty, 1906

Lastronata e intarsiata in legno di mogano scuro e "biondo", con intarsi in ciliegio e inserti in madreperla, cm. 178x159x65

Piano in marmo bianco screziato, un cassetto centrale e due ante, tre cassetti interni in legno chiaro, otto cassettini lunghi sui lati. Intarsio omologo a quello del letto e dei comodini. Applicazioni in bronzo originali liberty; sul cassetto targhetta e monogramma "Ammobiliamenti Piero Zen".

Bibliografia:

Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, *L'Italia liberty*.

Arredamento e arti decorative, Görlich editore, Milano, 1973, p. 172, fig. 221, illustrata.

Stima € 2.800 / 3.800

152
Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Letto e coppia di comodini liberty, 1906

Lastronati in legno di mogano "biondo", cm. 200x301 (testiera, mancante di traverse), cm. 90,5x39x41 ognuno (comodini)

Testiera con cornice modanata in mogano scuro, con intarsi in ciliegio e inserti in madreperla e bronzo.

Il letto matrimoniale, con testiera architettonica a boiserie, costituisce un esempio di qualità eccellente dell'ebanisteria liberty. L'intarsio raffigura un fregio di fiori e foglie, i fiori con pistilli in madreperla, le foglie con chiaroscuri ottenuti affumicando il legno. Al centro della testiera un trittico in bassorilievo stacciato in bronzo, raffigurante nel pannello centrale madre con bambino sorreggenti un festone di rose, con firma dell'autore, E. Saroldi di Milano; pannello di destra mancante.

I due comodini, a un cassetto e un'anta, inseriti ai lati sul fondo della testiera, presentano intarsi omologhi a quelli della medesima.



Piero Zen, Camera da letto, 1906, illustrata in *L'Italia liberty*, sono visibili i lotti nn. 151, 152, 153



152

Bibliografia:
 Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, L'Italia liberty. Arredamento e arti decorative, Görlich editore, Milano, 1973, p. 172, fig. 221, illustrati.

Stima € 4.000 / 6.000

153
Piero Zen

Milano 1879 - 1950

Poltrona da camera e sedia liberty

Legno di mogano con intarsi in ciliegio
 Poltrona con schienale curvo intarsiato con lo stesso motivo degli altri arredi della camera, sedia difforme.

Bibliografia:
 Eleonora Bairati, Rossana Bossaglia, Marco Rosci, L'Italia liberty. Arredamento e arti decorative, Görlich editore, Milano, 1973, p. 172, fig. 221, illustrata la poltrona.

Stima € 400 / 600



153



154



155

154
Dodici bassorilievi antichi in cera

Raffiguranti imperatori romani di profilo, cm. 17x15 ognuno.

Stima € 7.000 / 8.000

155
Scuola toscana del XVII secolo
Cristo Crocifisso

Scultura in legno policromo, cm. 48x41

Perizoma incamuzzato.

Stima € 1.200 / 1.800



156

156
Gianfederico Bonzagni chiamato Federico
Parmense (attr. a)

Attivo dal 1554 al 1575

Adorazione dei Magi

Sbalzo in argento a bassorilievo, cm. 19,5x15

In cornice ottocentesca.

Già attribuito a Gian Federico Bonzagni (comunicazione orale di Ulrich Middeldorf).

Difetti.

Stima € 9.000 / 11.000

157

Scuola italiana fine XVIII secolo
Cristo Crocifisso

Scultura in bronzo, cm. 31x26

Il crocifisso riprende un modello del Giambologna molto diffuso tra i crocifissi di devozione domestica.

Stima € 750 / 850



158

158

Coppia di putti

Sculture in marmo, mutile di braccia, su basi in marmo giallo, cm. 68 h. ognuna, XVI-XVII secolo.

Stima € 9.000 / 12.000



159

159

Scuola lombarda del XV secolo

San Giuliano o un Donatore

Bassorilievo in pietra, cm. 98x67

La scultura era stata attribuita erroneamente in precedenza ad Agostino di Duccio (Firenze 1418 - Perugia ante 1498), ma i caratteri stilistici sembrano indicare l'area della scultura lombarda.

Stima € 10.000 / 15.000



160

160

Stefano Della Bella

Firenze 1610 - 1664

Le cinque morti, (1684)

Acquaforte, mm. 175x143 ognuna, ovali

La morte con la tromba, La morte e il fanciullo, La morte e il bambino, La morte e la donna, La morte e il vecchio. Provenienza Colnaghi, Londra.

Bibliografia di riferimento:

De Vesme - Massar, nn. 87, 89, 88, 90, 91; Forlani Tempesti, nn. 53/a, 53/c, 53/b, 53/d, 95.

Stima € 1.000 / 1.500

161

Scuola bolognese del XVIII secolo

Sacra Famiglia con Angelo

Acquerello su carta, mm. 213x160

Stima € 100 / 150

162

Carlo Coppedè

Firenze 1868 - 1952

Fanciulla e pavone

Matita su carta, mm. 250x245

Firma in basso a destra: Carlo Coppedè.

Stima € 100 / 150

163

Bartolomeo Pinelli

Roma 1781 - 1835

Allegoria dell'Architettura

Seppia acquerellata su carta, mm. 217x288

Il disegno sembra risentire dell'influsso di Felice Giani con cui il giovane Pinelli aveva lavorato alle pitture di Palazzo di Spagna a Roma.

Stima € 100 / 150

164

Scuola veneta del XVII secolo Santo in estasi

Matita e biacca su carta, mm. 255 ø

Stima € 100 / 150

165

Cinque incisioni

Mosè che apre le acque, da Jean Van Der Bruggen; *Cerere* di Adriaen Bloemaert; *Adamo ed Eva*, fiamminga; *La lotta tra Apollo e il drago Pitone*, di Agostino Carracci (Bartsch VIII, p. 59, n. 122; Bertelà-Ferrara, 230; Calvesi, 169; cfr. *Il luogo teatrale a Firenze*, 1975); *Camera sepolcrale* di Giovan Battista Piranesi (Focillon, 18 e T. Villa Salamon, A.17). Misure varie.

Stima € 100 / 150

166

Otto incisioni

Raffiguranti Emblemi, copia dagli Zuccari, mm. 117x174 ognuna.

Stima € 300 / 400

167

Stefano Della Bella

Firenze 1610 - 1664

Otto stampe

Incisioni, misure varie

Raffiguranti: cartiglio formato da due Centauri che tengono tesa una pelle di tigre; cartiglio formato da un drappo tenuto in alto da due morti; cartiglio in cornice ovale con uno scudo vuoto e due fanciulle con vaso di fiori, Cephale et Procris, Saturne, Acteon, Orphée et Eurydice (De Vesme-Massar nn. 1018, 1024, 1036, 540, 503, 520, 493; Forlani Tempesti nn. 49/d, 49/j, 47, 42/y, 42/n, 42/e, 42/d); rue de la Villa de Pratolino. Misure varie.

Stima € 300 / 400

168

Due incisioni

Con episodi tratti da passi della Bibbia tedesca, mm. 310x200 ognuna (lastra).

Stima € 100 / 150

169

Scuola italiana del XIX secolo Ritratto di donna

Tempera su carta, mm. 175x132, ovale
Reca sul retro le scritte posteriori: Vito d'Ancona e Boldini.
Danneggiato.

Stima € 100 / 150

170

Due disegni su carta, XVIII secolo

Nudo maschile riverso, carboncino, mm. 210x346 (già attribuito a Ubaldo Gandolfi e Bartolomeo Schedoni); *Santo deposto*, inchiostro e gouache, mm. 162x287 (già attribuito a Giuseppe Cades).

Stima € 100 / 150

171

Tre disegni su carta, XVII-XVIII secolo

Mendicante con cane, gouache; *Ritratto di donna con cuffia*, matita; *Tre fauni*, inchiostro. Misure varie.

Stima € 100 / 150



172

172
Scuola toscana del XVII secolo
Veduta di Campi Bisenzio

Disegno su carta, mm. 430x560

Stima € 2.000 / 3.000

173
Hans Sebald Beham

Norimberga 1500 - Francoforte 1550

Adamo e Eva cacciati dal Paradiso Terrestre

Incisione, mm. 82x54

Data e monogramma in lastra in basso a sinistra: 1543 / HSB.

Stima € 100 / 200

174
Scuola giapponese del XX secolo
Scena d'interno

Acquerello su carta, frammento di rolo scritto, mm. 315x715

Danneggiato.

Stima € 100 / 150

175
Scuola spagnola del XVIII secolo
Uomo di spalle

Acquerello su carta, mm. 290x202

Stima € 150 / 250

176
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di gentildonna, 1840

Matita su carta, mm. 365x245

Firma e data parzialmente leggibili in basso a destra: [L. Reinaud] / [...] 1840. In cornice intagliata e dorata.

Stima € 300 / 400

177
Edmond Louyot

La Lobe 1861 - 1920

Bambino olandese e Bambina olandese

Tempera su cartoncino, mm. 140x92 ognuna

Entrambe firmate in basso a sinistra: E. Louyot.

Stima € 350 / 450



178

178

Giambattista Pittoni (attr. a)

Venezia 1687 - 1767

San Bonaventura

Sanguigna su carta, mm. 365x250

Questo disegno raffigurante San Bonaventura sembra molto vicino a quello del Pittoni, studio preliminare della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, per la figura di San Bonaventura nella pala della Madonna con i Santi Carlo, Teresa, Bonaventura e Filippo Neri della collezione Padulli, Milano.

Bibliografia di riferimento:

Terisio Pignatti, I grandi disegni italiani nelle collezioni di Venezia, Milano, s.d., n. 30.

Stima € 1.500 / 2.000

179

Francesco Monti, detto il Bolognese

Bologna 1685 - Brescia 1768

Madonna col Bambino, San Maurizio e martiri

Carboncino con rialzi a biacca, mm. 300x186

Al verso *Studio di figura virile.*

Perizia su foto di Nella Longari.

Stima € 500 / 700

180

Scuola italiana del XVII secolo

Martirio di Santo Stefano

Tempera su pergamena, mm. 233x175

Stima € 800 / 1.000



179

181

Scuola veneta del XVII secolo

Guerriero con elmo e spada

Olio su tela, cm. 28x14,5

Reca precedente attribuzione a Lambert Sustris (Amsterdam 1515 ca. - Padova 1584 ca.).

Rifoderato.

Stima € 100 / 150

182

Scuola lombarda del XIX secolo

Ritratto di profilo di nobileuomo

Disegno su carta con rialzi a biacca e acquerello, mm. 160x115

Stima € 100 / 150

183

Scuola francese del XVIII secolo

Nobile a cavallo

Olio su tavola, cm. 16x12

Restauri.

Stima € 250 / 350

184

Scuola inglese del XVIII secolo

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 76,5x63,5

Stima € 500 / 700

185

Scuola napoletana fine XVII secolo

Paesaggio con rovine e figure

Olio su tela, cm. 69,5x95

Il dipinto sembra ispirarsi ad alcuni motivi della pittura di Salvator Rosa (1615-1673).

Stima € 900 / 1.300

186

Scuola veneta fine XVII secolo

Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 49,5x69

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, La pittura veneziana del Seicento, Electa, Milano, 1981.

Stima € 900 / 1.300

187

Giuseppe Viscardi

Mazzolarci (Bo) 1816 - Bologna 1892

Paesaggio con contadino e

Paesaggio con armenti e figure

Olio su cartone, cm. 24,5x33,5

ognuno

Uno reca scritta coeva al retro: G. Viscardi di Bologna - Paese con animali.

Stima € 600 / 800

188

Ignoto del XVII secolo

Maddalena penitente

Olio su tela, cm. 65,5x51,5

Stima € 900 / 1.200

189

Scultura in porcellana

policroma

Raffigurante *Cristo in croce*, in cornice sbalzata in argento con motivo a foglie d'edera, cm. 15,5x11,5, Ginori, inizio XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000



180

190

Scuola inglese del XIX secolo

Ritratto di signora

Olio su tela, cm. 76,5x63,5

Al verso etichetta manoscritta, parzialmente leggibile, con la data 1830.

Stima € 500 / 700

191

Scuola italiana del XIX secolo

Ritratto di vecchio barbato

Olio su tela, cm. 42,5x33

Stima € 500 / 700



185



192



194



193

192

Ignoto del XIX secolo
Maddalena penitente

Porcellana policroma, cm. 12,5x9,5
In cornice intagliata e dorata.

Stima € 750 / 850

193

Scuola romana del XVIII secolo
Ritratto di Cardinale

Olio su cartone, cm. 18,5x15
In cornice intagliata e dorata.

Stima € 700 / 900

194

Scuola austriaca fine XVIII -
inizio XIX secolo
Ritratto Luisa di Russia

Tempera su avorio, miniatura, cm. 7,5x6
In cornice di bronzo dorato.

Stima € 1.000 / 1.500



195

195
Matteo Ghidoni, detto Matteo de' Pitocchi (bottega di)

Padova 1626 ca. - 1689

Paesaggio con pastore e armenti

Olio su tela, cm. 32,5x63,5

Stima € 1.000 / 1.500



196

196
Scuola inglese inizio XX secolo

Marina con vascelli e città

Olio su tela, cm. 50,5x76

Stima € 1.000 / 1.500



197
Scuola fiamminga del XVIII secolo

Veduta marina con figure

Olio su tela, cm. 71x92

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

197



198



200



199

198

Scuola lombarda del XVII secolo

Martirio di Sant'Agata

Olio su tela, cm. 65x50

Stima € 2.800 / 3.800

199

Scuola emiliana del XVII secolo

Santa con palma del martirio (Santa Caterina d'Alessandria)

Olio su tela, ovale, cm. 59x43

Questo ritratto muliebre, una *Santa con palma del martirio*, forse Santa Caterina, mostra delle affinità con l'allegoria *La Pace*, Pinacoteca di Bologna, di Lorenzo Pasinelli (1629-1700).

Bibliografia di riferimento:

La Pittura emiliana del '600, a cura di Adriano Cera, Longanesi, Milano, 1982, n. 14.

Stima € 1.200 / 1.800

200

Ignoto del XIX secolo

Natura morta con vaso di fiori, frutta e uccello

Olio su tela, cm. 76x62

Stima € 1.800 / 2.800



201

201
Jacopo da Ponte detto
Bassano (bottega di)

Bassano del Grappa (Vi) 1515 ca - 1592

Cena di Emmaus

Olio su tela, cm. 106,5x150

Il dipinto sembra derivare da modelli di Jacopo Bassano, come *L'uscita dall'Arca*, Bordeaux, Musée des Beaux Arts, e compositivamente con la partizione centrale della parete della cucina e Cristo con i tre pellegrini sotto una pergola dal basamento architettonico, da *Il ritorno del figliol prodigo*, Madrid, Prado.

Stima € 5.000 / 7.000

202
Scuola spagnola fine XVII
secolo
Natura morta con funghi e cardi

Olio su tela, cm. 50x67

Storia: già Collezione Longhi, Firenze

Stima € 1.500 / 2.000



202



203



204

203

Ignoto del XIX secolo

Paesaggio con chiesa

Olio su tela, cm. 43x65

Firma in basso a sinistra: Alexis
Dulong.

Stima € 2.300 / 3.300

204

**Scuola lombarda del XIX
secolo**

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 50,5x40

Stima € 2.500 / 3.500



205

205
Sei tempere su carta di
soggetto pompeiano

Raffiguranti *Centauro rapisce una*
Menade, Cerere, Menade danzante con
velo verde-azzurro, Etera con cembalo,
Etera con tirso e specchio, cm. 25x20
 ognuna, fine XIX secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

206
Scuola napoletana fine XVIII
secolo

Ritratto di donna con vaso di fiori

Olio su tela, cm. 79x61

Stima € 1.400 / 2.000



206



207



208



209

207
Fabio Borbottoni

Firenze 1820 - 1901

Porta Pinti, Firenze

Olio su tela, cm. 40x30

Stima € 2.000 / 3.000

208
Scuola lombarda del XVII secolo
Salita al Calvario

Olio su tela, cm. 32x23

Reca al verso sul telaio un'etichetta ottocentesca:

"Bozzetto di Daniele Crespi milanese rappresentante l'andata al Calvario ossia lo Spasimo di Gesù Cristo. 1630".

Stima € 2.800 / 3.400

209
Scuola fiamminga del XIX secolo
Figura muliebre a tavola

Olio su tavola, cm. 41,5x31,5

Stima Euro 1.800 / 2.400



210

210
Scuola lombarda del XVII secolo
Ritratto di uomo

Olio su tela, cm. 42x34

Stima € 2.000 / 3.000

211
Bottega dei Bassano

Secolo XVII

Ultima Cena

Olio su rame, cm. 50,5x39

Il dipinto su rame presenta, nelle figure degli Apostoli in primo piano, degli stilemi che paiono derivare dai dipinti di Gerolamo da Ponte detto Bassano (1566-1621).

Stima € 3.000 / 4.000

212
Scuola fiamminga del XVII secolo
Cristo alla colonna

Olio su tavola, cm. 37x29,5

Stima € 2.000 / 3.000



211



212



213

213
Ignoto del XVII secolo
Battaglia con artiglieria e Battaglia di cavalleria

Olio su tela, cm. 39,5x58,3 ognuno
 Stima € 2.000 / 3.000

214
Scuola fiamminga del XVII secolo
Interno con uomo e scimmia

Olio su tela, monocromo blu,
 cm. 48,5x59

Stima € 2.500 / 3.500

215
Jacopo Chimenti da Empoli (bottega di)
Ritorno del figliol prodigo

Olio su tela, cm. 58x72

Bibliografia di riferimento:
 Alessandro Marabottini, Jacopo Chimenti da Empoli, De Luca, Roma, 1988.

Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500



214



215

216

**Bottega di Giovan Battista Salvi,
detto il Sassoferrato**

Sassoferrato (An) 1609 - Roma 1685

Vergine orante

Olio su tela, cm. 51x39

Tra le numerose repliche e copie della *Vergine orante* del Sassoferrato questa si segnala per la notevole qualità.

Questo tipo di *Vergine orante* è conosciuto in vari esempi, tra i quali quello del Museo del Prado, Madrid, e quello dell'Ermitage di San Pietroburgo, ritenuto da A.

Perez Sanchez la migliore tra le copie conosciute. Altre si segnalano alla Chiesa della Salute, Venezia, alla Pinacoteca di Perugia e al Museo Diocesano di Recanati. Il Sassoferrato, pittore colto, si è ispirato per il tipo di *Vergine orante* a quello di Albrecht Dürer.

Bibliografia di riferimento:

Giovan Battista Salvi "Il Sassoferrato", a cura di François Macé de Lépinay, Pietro Zampetti, Silvia Cuffini Sassi, Silvana Editoriale, Milano, 1990, p. 65, n. 16.

Stima € 2.500 / 3.500



216



217

217
Scuola fiamminga del XVIII secolo

Paesaggio arcadico con figure
Olio su tavola, cm. 35,5x47

Stima € 1.800 / 2.200

218
Cerchia del Borgognone

XVIII secolo

Battaglia tra cavalieri cristiani e mori

Olio su tela, cm. 68x88,5

Bibliografia di riferimento:

La battaglia nella pittura del XVII e XVIII secolo, Banca Emiliana, Silva, Parma, 1986, a cura di Patrizia Consigli Valente, pp. 17-23, n. 14, 15, 16, 17, 18, 23.

Stima € 3.000 / 4.000



218

219

Scuola fiamminga del XVIII secolo

La carovana del mercante cinese

Olio su tela, cm. 35,5x50

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

220

Adriaen Van der Kabel (attr. a)

1631 - 1703

Marina con città e torre

Olio su tela, cm. 78x98

Il dipinto reca un'attribuzione scritta di Didier Bodart.

Stima € 6.000 / 7.000



219



220



221

221
Scuola emiliana del XVII
secolo

San Gerolamo

Olio su tela, cm. 46x30

Stima € 8.000 / 10.000



222

222
Scuola marchigiana del XVI
secolo

Sant'Andrea con la Strage degli
Innocenti

Olio su tela centinata, cm. 191,5x113

Il dipinto mostra chiari influssi della pittura del Nord-Europa non solo nel paesaggio con il castello e le case dai tetti molto inclinati, ma anche in certa accentuazione espressionistica delle figure.

Questi caratteri avvicinano l'opera agli esempi di Simone De Magistris (1538 - 1611 ca.), e all'ambiente marchigiano del manierismo controriformato.

Stima € 3.000 / 4.000

223
Scuola bolognese inizio del
XVII secolo

Sei dipinti raffiguranti Scene della
vita di Cristo e della Vergine

Olio su tavola, cm. 23x31,5 ca.

ognuno

Storia: già Collezione Piancastelli, Fusignano

Raffiguranti *Gesù tra i dottori, Visitazione, Resurrezione, Ascensione, Spirito Santo, Assunzione della Vergine*. I sei piccoli dipinti sono

stati già attribuiti a Giovanni Battista Ramenghi detto il Bagnacavallo junior (Bologna 1521 - 1601).

Stima € 2.800 / 3.800





224



226



225

224

Pittore caravaggesco francese

Attivo a Roma nel XVII secolo

Sant'Apollonia

Olio su tela, cm. 95,5x73,5

Stima € 4.000 / 5.000

225

Scuola fiorentina del XVII secolo

San Sebastiano

Olio su tavola, cm. 61,5x45,5

Il dipinto reca una precedente attribuzione a Jacopo Vignali.

Bibliografia di riferimento:

Asta della Raccolta Carlo Coppedè, Villa del Barone, Montemurlo di Prato (Casa d'Aste Galleria Evangelisti, 1 - 8 maggio 1974, lotto n. 506).

Stima € 5.500 / 6.500



227

226

Scuola bolognese del XVI secolo
Crocifissione

Olio su tela, cm. 38x25,5

Storia: già Collezione Longhi, Firenze

Il dipinto è stato riferito a Orazio Samacchini (Bologna 1532-1577). Si veda la *Crocifissione*, Chiesa dei Servi, Bologna.

Stima € 3.800 / 4.800

227

Scuola veneta fine XVII - inizio XVIII secolo
Ecce Homo con ritratto del pittore

Olio su tela, cm. 70,5x60,5

Stima € 8.000 / 10.000



228

228

Bartolomeo Pedon (attr. a)

Venezia 1665 - 1732

Paesaggio boschivo e Paesaggio tempestoso

Olio su tela, cm. 75,5x62 ognuno

Pittore specialista in paesaggi tempestosi e vedute notturne, Pedon sembra risentire qui dei paesaggi "preromantici" di Magnasco.

Stima € 4.000 / 6.000

229

Umberto Giunti (attr. a)

XX secolo

Ritratto di giovane paggio

Olio su tavola, cm. 39,5x33

Questo *Ritratto di giovane paggio* sembra molto vicino ai "falsi storici" derivati da modelli botticelliani del senese Umberto Giunti.

Bibliografia di riferimento:

Falsi d'autore. Icilio Federico Joni e la cultura del falso tra Otto e Novecento, a cura di Giovanni Mazzoni, Siena, Complesso Museale di Santa Maria della Scala, Palazzo Squarcialupi, 18 giugno - 3 ottobre 2004, pp. 190-95, nn. 59, 60, 61.

Stima € 5.000 / 6.000



229



230

230
Pittore bambocciante del XVII secolo
Scena di mercato

Olio su tavola palchettata, cm. 68x87,5
 Il dipinto sembra risentire delle scene di genere di Jan Miel (1599-1664).
 Stima € 5.000 / 7.000

231
Alessandro Tiarini

Bologna 1577 - 1668
Madonna col Bambino
 Olio su tela, cm. 83x63
 Si ringrazia il Prof. Massimo Pironcini, autore della monografia *Alessandro Tiarini*, Merigo Art Books, Reggio Emilia, 2000, per aver confermato l'attribuzione sulla base di una fotografia del dipinto.
 Nato a Bologna nel 1557, fu attivo in Toscana all'inizio della carriera, e divenne poi a Bologna un concorrente del Reni e del Guercino. Attivo soprattutto a Reggio Emilia, realizzò in diverse fasi gli affreschi per il Santuario della Beata Vergine della Ghiara, divenendo così uno dei protagonisti del Seicento emiliano.

Stima € 4.000 / 5.000



231



232

232

Scuola veneta del XVIII secolo

Paesaggio fluviale con figure e Paesaggio fluviale con città turrita

Olio su tela, cm. 74,5x88 ca. ognuno

Restauri.

Stima € 4.000 / 6.000



233

233

Scuola napoletana

Allegoria delle arti e Allegoria

Tempera su tavola a fondo oro,
cm. 61x48,5 ognuna

Attendibilmente pannelli di una
portantina nobile.

Già attribuite da Mario Lepore
a Filippo Falciatore (Napoli,
documentato dal 1718 al 1768), e
riferite alle due figure allegoriche
con la *Storia di Perseo*, Museo Duca di
Martina, Napoli.

Stima € 5.000 / 6.000

234

Scuola francese del XIX secolo

Ritratto di donna

Olio su tela, cm. 52x43,5

Stima € 4.500 / 6.500



234



235

235

Theodoor Rombouts (seguace di)

Anversa 1597 - 1637

David e Gionata con la testa di Golia

Olio su tela, cm. 81x65

Il dipinto, già assegnato all'ambito di Theodoor Rombouts per la sua vicinanza ad opere come *Musical Pair* e *Musical Trio*, della Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco, mostra una tecnica più legata all'uso della velatura che non del pigmento spesso, come si ritrova in opere di gusto caravaggesco avvicinati al cosiddetto sconosciuto Master "G".

Bibliografia di riferimento:

Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, second edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Torino, 1989, nn. 991-1002.

Stima € 7.500 / 8.500



236

236
Scuola senese inizio XVII secolo
Sacra Famiglia con
San Giovannino

Olio su tela, cm. 66x83

Stima € 2.000 / 3.000

237
Scuola toscana fine XVI secolo
Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 80x68

Stima € 2.500 / 3.500



237



238

238

Karl Andrea Ruthart (attr. a)

Danzica 1630 ca. - L'Aquila 1703 ca.

La volpe nel pollaio

Olio su tela, cm. 178x221

Già iscritto alla Gilda dei pittori di Anversa, Ruthart verso il 1672 si fa monaco celestino nel Convento di

Sant'Eusebio a Roma, poi si ritira in un convento in Abruzzo. Nelle fonti biografiche ricorrono due nomi simili, Karl Andreas e Andreas, che sembrano indicare lo stesso pittore.

Stima € 7.500 / 9.500



239

239

Scuola veneta fine XVII secolo
Ratto d'Europa

Olio su tela, cm. 112,5x137

Il dipinto di ispira a *Il ratto d'Europa* di Paolo Veronese, Venezia, Palazzo Ducale.

Bibliografia di riferimento: Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Electa, Milano, 1981.

Stima € 3.500 / 4.500

240

Jean-Baptiste Deshayes (attr. a)

Colleville, Rouen 1729 - Parigi 1765

Riposo nella fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 56x45

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 72, 73, n. 25, illustrato a colori.

A partire dal 1749, Jean-Baptiste Deshayes fu allievo di Restout, da cui riprese il gusto per le vaste composizioni religiose caratterizzate da accenti drammatici e da proporzioni grandiose. Nel 1751 vinse il Prix de Rome, studiando i tre anni successivi presso "L'Ecole Royale des elève se protégés", dove Van Loo gli consigliò di temperare la severità del suo primo maestro, adottando forme più morbide e seducenti. Durante il suo soggiorno a Roma (1754-58) sedotto dal "far grande", copiò Rubens e i Carracci. Ritornato in Francia, nel '58 sposò la figlia di Francois Boucher, nel '59 divenne accademico ed esponendo al Salon, si affermò soprattutto come pittore di soggetti religiosi. Godè dell'apprezzamento di Diderot, che lo considerava il sole sorgente della pittura francese e nei suoi scritti lo definì "le premier peintre de la Nation". In questo *Riposo nella fuga in Egitto* Deshayes mostra alcuni dei suoi tratti distintivi che si possono far risalire all'esempio di Natoire, suo maestro a Roma, nella fluidità della pennellata neobarocca e nel caldo cromatismo delle terre. A tal proposito, lo si può confrontare con un bozzetto ad olio



240

su tavola, illustrato in un catalogo di Sotheby's, molto affine anche per il soggetto poiché raffigura la *Fuga in Egitto*. Nonostante le dimensioni inferiori e l'esecuzione più sommaria, vi si può rilevare l'estrema somiglianza dei tratti somatici dei personaggi: in particolare, il viso allungato di Maria, col naso corto e stretto, la bocca piccola e le orecchie, precisamente ovali, tipiche in tutte le figure. Nel nostro dipinto tuttavia, pur mantenendo la freschezza della pittura di getto, come dimostrano anche un paio di pentimenti, l'artista s'impegna nella ricerca di soluzioni più studiate e artificiose. Lo si può

notare dal contegno composto del San Giuseppe che legge o dalla posa ricercata, da gran dama, della Vergine, nel cui abbigliamento spicca, per originalità, il copricapo orientalista. Infine Deshays ci offre un brano naturalistico nella raffigurazione dell'asino, l'unico provato dalla fatica del viaggio, e delle fronde degli alberi, richiamo evidente al Castiglione, come pure nel motivo dei bagagli, una vera e propria natura morta, con l'omaggio al suocero Boucher, del sacco verdolino col nastro celeste.

Stima € 4.000 / 5.000



241

241

Jacopo Confortini (attr. a)

Firenze 1602 - 1672

Matrimonio mistico di Santa Caterina e Santi

Olio su tela, cm. 200x157

Su Jacopo Confortini, dimenticato dalla critica a partire dallo stesso Filippo Baldinucci, solo recentemente sono ripresi gli studi: si ricordano C. e G. Thiem, 1980; M.P. Mannini, 1982; R. Roani Villani, 1984. A Roberto Contini si deve infine la voce biografica nel catalogo della mostra "Il Seicento fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III", Firenze, 1986, che rimane il maggior

contributo critico sul pittore, con una proposta di ricostruzione cronologica dell'opera. Il nostro dipinto, una pala d'altare con la composizione a struttura piramidale, reca una lunga iscrizione in parte abrasa: DOMINICUS ET JOANNES FRATRES ET FILY OLIM LANDI DE CE [...] ALEX [...] LORE [...] PRO [...] O [...] 1633. Si ricordi che l'attività di Jacopo viene ancora confusa con quella del fratello Pietro.

Stima € 12.000 / 18.000

242

Bartholomaeus Spranger (studio di)

Anversa 1546 - Praga 1611

Tre Marie ai piedi del Calvario

Olio su tavola, cm. 123,5x93

Il dipinto reca in basso la scritta: S. Maria Jacobae - S. Maria Salome - S. Ma[r]ia Magdalena: reca incise sul retro della tavola la data 1592 e la scritta O.P.A.

Perizia scritta di Didier Bodart, in data 5 novembre 1981. Allievo di Jan Mandyn e Cornelis Van Dalem, Spranger giunse a Parigi nel 1565 e di qui a Milano, risentendo del Manierismo sia della Scuola di Fontainebleau che quello lombardo. Nel 1566 è a Parma, dove collaborando con B. Gatti alla chiesa della Madonna della Steccata ben conosce la pittura del Parmigianino e del Correggio. Passato poi a Roma lavora per i Farnese alla villa di Caprarola (1569-70) e viene nominato pittore papale, non senza aver incontrato il manierismo romano.

Dopo questo "apprendistato" italiano Spranger diviene pittore di corte dell'Imperatore Rodolfo II a Vienna (1575-80) e a Praga (1581-1611), divenendo così un esponente di primo piano del manierismo internazionale. Le sue opere furono tradotte in stampe da H. Goltzius.

Il dipinto, attribuito da Didier Bodart allo Spranger "après son séjour en Italie, vers 1575-1580", recando la data incisa 1599 è stato comunque eseguito quando Spranger era in vita, e dunque attendibilmente sotto l'influsso del maestro. Il confronto con l'incisione derivata dall'opera originale denota alcune lievi diversità nel panneggio della Santa Maria, di Jacobbe e nell'albero in alto sul fondo. Restauri.

Stima € 7.500 / 8.500



242

243

Scuola bolognese fine XVI secolo

Ritratto di Ruina Musotta col cagnolino

Olio su tela, cm. 129,5x98

Reca in alto a destra la scritta: Iulia Ruina Musott [...] Politoribus Literis et Egregiis Moribus Supra Sexum Exueta Obiit Anno Aetatis XV.

Questo ritratto di gentildonna con cagnolino sembra appartenere alla ritrattistica di area bolognese verso la fine del Cinquecento.

Raffronti interessanti si possono fare con il *Ritratto di dama*, Roma, Galleria Borghese, di Lavinia Fontana (1552-1614) per il tema caro alla pittrice bolognese, e con la ritrattistica legata alla cerchia di Bartolomeo Passerotti (1529-1592).

Tuttavia il carattere "arcaico" della figura sembrerebbe rimandare più indietro, poiché la testa con i grandi occhi sembra ricordare in ritardo qualche esempio del Manierismo più tardo.

Stima € 8.000 / 10.000



243



244

244

Viviano Codazzi (attr. a)

Bergamo 1603 ca. - Roma 1670

Architettura con vasca e lavandaie

Olio su tela, cm. 73x97

Bibliografia di confronto:

Luigi Salerno, I pittori di vedute in Italia (1580-1830),
Roma, 1991, pp. 46, 51.

Stima € 8.000 / 10.000



245

245

Pieter van Bloemen, detto Stendardo (attr. a)

Anversa 1657 - 1720

Scena arcadica

Olio su rame, cm. 33,5x44,5

Tradizionalmente attribuita a Pieter Van Bloemen detto lo Stendardo, questa *Scena arcadica* con pastore e donne alla fonte sembrerebbe vicina ai modi del fratello minore Jean Frans van Bloemen detto l'Orizzonte (Anversa 1662 - Roma 1749).

Per confronto si veda la *Scena arcadica, una villa e monumenti romani*, olio su tela ovale, collezione privata, in Andrea Busiri Vici, Jean Frans van Bloemen Orizzonte, Istituto Italiano di Credito Fondiario, Roma, Bozzi, 1974, p. 113, n. 78, tav. 121.

Stima € 18.000 / 24.000



246

246
Michel Dorigny (attr. a)

Saint Quentin 1617 - Parigi 1665

Santa Margherita

Olio su tela, cm. 100x60

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 54, 55, n. 17, illustrato a colori.

La Santa, raffigurata nel dipinto secondo la consueta iconografia, con il drago agonizzante ai piedi e lo sguardo rivolto verso l'alto, dove le nuvole si aprono intorno ad un fascio di luce dorata introdotta da due angeli che confermano la natura

divina dell'evento, veniva solitamente invocata come protettrice in occasione di nascite.

Se dunque l'iconografia di Santa Margherita presentata nel quadro corrisponde alla consueta agiografia scelta, costituisce invece una preziosa indicazione al fine di proporre qualche ipotesi sull'opera il rapporto esistente tra la misura della tela e il formato rettangolare, entro il quale si inserisce una composizione dal profilo superiore centinato che lascia inutilizzati i due margini laterali dello spazio della tela. Tali elementi assumono un significato alla luce del fondamentale riconoscimento da parte di Marco Fagioli della

relazione esistente tra un'incisione di Michel Dorigny da Simon Vouet e questo dipinto. L'incisione di Dorigny, oggi in collezione privata, fa parte di una serie di quattordici, datate tra il 1639 e il 1640, seguite a diciassette incisioni eseguite dall'artista nel biennio precedente, svolte al fine di documentare molte delle opere svolte da Vouet sia attraverso la trascrizione dell'immagine del quadro, sia con precise indicazioni in merito all'ubicazione dello stesso. Il confronto tra le opere trascritte in incisioni da Dorigny, di cui Vouet sarà talmente soddisfatto da fornirgli un contratto "pour ouvrages de peintures et planches" e addirittura promettergli la mano di sua figlia proprio alla fine del 1640, e i dipinti a cui si riferiscono, vede Michel Dorigny proporre in maniera assolutamente puntuale e coincidente quanto rappresentato da Vouet, senza tradurre in controparte il modello, come talvolta avveniva in questi casi. E proprio in accordo con quanto testimoniato dalle incisioni di Dorigny, si colloca anche questa *Santa Margherita* che differisce dall'incisione esclusivamente per l'assenza di alcuni dettagli, quali per esempio sono la corona d'alloro e la lunga piuma che reca l'angelo che cala dal cielo al centro della stampa. Considerato inoltre che il quadro di Simon Vouet con *Santa Margherita* che secondo l'incisione entro il 1639 si trovava presso i Padri Minimi a Parigi, è attualmente disperso, la presentazione di questa versione dell'opera costituisce una testimonianza ancora più preziosa del lavoro del grande e variegato "atelier" dell'artista.

Bibliografia di riferimento:
J. Thullier, B. Brejon de Lavergnée, D. Lavalley, Vouet, Parigi, 1990;
J. Thullier, B. Brejon de Lavergnée, D. Lavalley, Vouet, Roma, 1991;
Simon Vouet, Actes du colloque international, a cura di S. Loire, Galeries Nationales du Grand Palais, 5-7 febbraio 1991, Parigi, 1992;
J. Thullier, Vouet e il suo atelier e Vouet e l'incisione, in J. Thullier, B. Brejon de Lavergnée, D. Lavalley, cit., Parigi, 1990.

Stima € 9.000 / 14.000



247

247

Antoine-Jean Gros (atelier di)

Parigi 1771 - 1835

Studio di testa di giovane ufficiale da *Bonapart visitant les pestiferés de Jaffa*, 1804

Olio su tela, cm. 73,3x59,5

La testa di giovane ufficiale, con fusciasca bianca, che sostiene un appestato recumbente, corrisponde a quella della prima figura di destra dell'omonimo dipinto del Museo del Louvre. Questo ritratto si segnala per la forte accentuazione di pathos del volto, uno dei più intensi di tutta la composizione, che vede al centro Napoleone come moderno Cristo che risana col tocco della mano un appestato.

Bibliografia di riferimento:

Walter Friedlander, *David to Delacroix*, Schocken, New York, 1970, tav. 34;

Thomas Crow, *Emulation. Making Artists for Revolutionary France*, Yale University Press, New Haven e Londra, 1995;

Christopher Prendergast, *Napoleon and History Painting (Antoine-Jean Gros's - La Bataille d'Eylau)*, Clarendon Press, Oxford, 1997, p. 163, fig. 34.

Stima € 14.000 / 18.000



248

248

Antoine-Jean Gros (atelier di)

Parigi 1771 - 1835

Studio di testa d'ufficiale da *La bataille d'Eylau*, 1808

Olio su tela, cm. 73,3x59,5

Questo studio di testa di ufficiale napoleonico corrisponde a quella dell'ufficiale inginocchiato nella neve, quarto da destra, del grande dipinto *Napoleon visitant le champ de bataille d'Eylau le 9 février 1807*, ora al Museo del Louvre.

Antoine-Jean Gros, detto Baron Gros (1771-1835) fu, dopo Jacques-Louis David, il pittore più importante alla corte di Napoleone Imperatore, e senza dubbio quello che ha raggiunto i punti più elevati della pittura di genere storico di ogni tempo. Il dipinto, nella dimensione della testa prossimo all'originale, presenta i caratteri stilistici di una pittura di atelier ispirata e vicina a quella del maestro.

Bibliografia di riferimento:

Walter Friedlander, *David to Delacroix*, Schocken, New York, 1970, tav. 35;

Thomas Crow, *Emulation. Making Artists for Revolutionary France*, Yale University Press, New Haven e Londra, 1995;

Christopher Prendergast, *Napoleon and History Painting (Antoine-Jean Gros's - La Bataille d'Eylau)*, Clarendon Press, Oxford, 1997, p. 98, tav. 7, p. 155, tav. 30, p. 98, tav. II (particolare con la testa dell'ufficiale).

Stima € 14.000 / 18.000

Pierre Paul Prud'hon

Cluny 1785 - Parigi 1823

Figura femminile nuda in un boschetto (La ninfa Cloe?)

Olio su tela, cm. 108,5x79

Storia: Asta Phillips, Son & Neale, 2 luglio 1991, n. 3;

Collezione privata

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 78, 79, n. 28, illustrato a colori.

Stima € 40.000 / 50.000

Ritornato a Parigi nel 1788 dopo un soggiorno di quattro anni a Roma - dalla fine del 1784 alla primavera del 1788 -, già vincitore del Prix de Roma con una composizione di soggetto romano *Pompée devant Gentius*, Prud'hon manifesta totalmente gli effetti classicisti del soggiorno romano. Pensionato all'Académie de France, diretta allora da Lagrenée, Prud'hon abita prima in via del Babuino, poi nei pressi di San Lorenzo in Panisperna. Il suo carattere malinconico e una certa tendenza all'isolamento non impedisce al pittore di incontrare e studiare i grandi artisti neoclassici contemporanei, il maggiore dei quali è Antonio Canova che, secondo la testimonianza di Quatremère de Quincy lo sostiene e lo incoraggia a rimanere a Roma. Ma a Roma Prud'hon studia anche, come testimoniano le sue lettere, "la gloire de Raphaël, de Michel Ange" e con particolare interesse la lezione di Leonardo. Prima di lasciare la città, esegue nel 1786 la tela con *La Glorification de la Bourgogne*, nella quale copia il motivo centrale del *Trionfo della Divina Provvidenza*, dipinto da Pietro da Cortona in palazzo Barberini a Roma, interpretandolo "dans la langue de Mengs et de Batoni". A Roma si trova anche Angelica Kauffmann, al centro di un cenacolo frequentato da Goethe e dai pittori J. H. W. Tischbein e J. Ph. Hackert, ma l'evento che sembra aver segnato il lungo soggiorno di Prud'hon è il ritorno di Jacques Louis David che nel settembre del 1784 arriva nella capitale per dipingere *Le Serment des Horace*, la grande tela "manifesto del nuovo classicismo". *Le Serment des Horace*, esposto nell'agosto del 1785 deve aver colpito Prud'hon che ne tesserà l'elogio un anno dopo, commentando un altro dipinto di soggetto storico di Jean - Germain Provais, *Marius Prisonnier à Minturnes*. Il nostro dipinto, forse un ritratto allegorico, sembra da collocare vicino a un'opera capitale dell'artista *L'union de l'Amour et de l'Amitié* del 1793, ora al Minneapolis Institute of Arts, che si iscrive in quel gruppo di *Allégories* a cui Prud'hon si dedicò dopo il suo ritorno parigino, in prevalenza ispirate a temi mitologici: *L'Amour réduit à la Raison*, 1793, *L'Amour séduit l'Innocence*, *Le Plaisir l'entraîne*, *Le Repentir suit*, e infine *Vénus, l'Hymen*

et l'Amour, una tavola del 1815-20. *L'union de l'Amour et de l'Amitié* fu esposto al Salon del 1793 dopo essere stato commissionato dall'editore Pierre Didot, per il quale Prud'hon aveva illustrato diversi libri; decisivi per la diffusione del Neoclassicismo in piena rivoluzione francese. Per Didot Prud'hon realizzò le illustrazioni de *Les Amours Pastorales de Daphnis et de Chloé*, il romanzo greco di Longo, nel 1802, i cui disegni preparatori denotano uno spirito di classicismo sensuale che già aveva valso l'epiteto di "Corrège française", rivoltogli dalla critica al Salon del 1796. L'atmosfera di questi disegni, in particolare quello riferito a *Le bain de Daphnis et Chloé*, è molto vicina alla nostra tela. Tra il 1784 e 1795 Prud'hon realizzò anche una serie di disegni per una edizione di *La Nouvelle Héloïse* di Rousseau: l'artista seguì fedelmente le istruzioni dello scrittore sulle scene da illustrare, contenute nell'elenco a stampa del libro edito nel 1761. Rousseau era morto nel 1778 e l'edizione con le sei stampe disegnate da Prud'hon sarebbe apparsa a Rouen nel 1794-95. L'affinità tra il nostro dipinto, sul quale non si hanno documenti, e la figura femminile dell'*Amitié* nel quadro già ricordato, nonché il rapporto tra questa e lo sfondo con l'albero - peculiare nelle due opere - porterebbe a collocare l'opera intorno al 1800. Sembrerebbe dunque da escludere l'intervento nella realizzazione del dipinto della più giovane allieva Constance Mayer (1775-1821), legata intimamente al maestro dal 1803 e sua stretta collaboratrice. La vicinanza di questa tela nella pennellata velata e mossa, ad un ritratto come quello di *Madame Copia, née, Francoise - Simone Leroux, femme du graveur Jacques - Louis Copia*, 1792-93, confermerebbe la datazione agli anni subito dopo *L'union de l'Amour et de l'Amitié*.
Bibliografia di riferimento:
Prud'hon au le rêve du bonheur, Parigi, 1997, pp. 50-51, n. 10; pp. 96-98, n. 51; pp. 69-84, nn. 25, 29, 38;
Julie ou la Nouvelle Héloïse ou lettres de deux amans habitans d'une petite ville au pied des Alpes, recueillies et publiées par Jean - Jacques Rousseau, citoyen de Genève, 1761.





250

250

Scuola senese del XVII secolo

Salita al Calvario e svenimento della Vergine

Olio su tela, cm. 158 x122

Il dipinto ripete in controparte quello autografo del Kunsthistorisches Museum di Vienna, delle stesse dimensioni, che reca in basso nello spessore del gradino la scritta "FRANC.S VANNIUS / SENENSIS F. 1596".

Il fatto che la nostra tela, pur essendo delle stesse dimensioni, sia rispetto al dipinto autografo in controparte, attesterebbe forse la derivazione da una stampa, e riproduce una delle più interessanti "invenzioni"

del pittore che associa lo svenimento della Vergine di fronte al Cristo.

Marco Ciampolini ha segnalato un'altra replica autografa del dipinto nei SS. Quirico e Giulitta a Siena.

Bibliografia di riferimento:

Marco Ciampolini, Pittori senesi del Seicento, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, 2010, vol. II, p. 969.

Stima € 12.000 / 18.000



251

251
Philippe Jacques de Loutherbourg il Giovane

Strasburgo 1740 - Londra 1812

Paesaggio con viaggiatori attaccati dai banditi

Olio su tela, cm. 67x106,1

Storia: Phillips, Son & Neale, 14 dicembre 1999, n. 36; Collezione privata

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp.76, 77, n. 27, illustrato a colori.

Philippe Jacques de Loutherbourg era stato allievo a Parigi nel 1755, e quindi appena quindicenne, di Louis-Michel Van Loo (Tolone 1707 - Parigi 1771), il più noto pittore dell'omonima famiglia, specializzato in dipinti storici e ritratti di reali delle corti di Francia e Spagna. Precocemente influenzato da Claude-Joseph (Avignone 1714

- Parigi 1789) nella pittura di paesaggio, Loutherbourg si specializzò anch'egli nelle scene di genere e nei paesaggi apportando all'originaria formazione "classicista" quella visione preromantica del *pittoresco* sempre moderata dai valori luministici e atmosferici del paesaggio, caratteristica degli artisti francesi passati attraverso il *Gran Tour* italiano.

Nel 1771 Loutherbourg si recò a Londra invitato dal grande attore shakespeariano e drammaturgo David Garrick (1717-1779), per lavorare come scenografo al teatro Drury Lane.

Nella capitale inglese il pittore raggiunse un notevole successo come autore di dipinti a tema religioso e di battaglia, ma soprattutto per la sua invenzione di un teatro in miniatura chiamato "Eidophusikon", *spettacolo della natura*.

Loutherbourg fu attratto dalla magia e praticò forse esercizi alchemici entrando in rapporti conflittuali con Giuseppe Balzamo, il celebre Cagliostro.

Temperamento originale, fu tra i primi a studiare e raffigurare lo sviluppo industriale nel paesaggio, come nel dipinto *Coalbrookdale di notte*, 1801, Londra, Museo della Scienza. Nel nostro paesaggio l'attenzione verso i dettagli naturalistici, della struttura degli alberi e delle rocce, nonché il senso atmosferico della veduta, si uniscono alla costruzione scenica dell'episodio di assalto violento con attenta descrizione dei cavalli e delle figure.

La composizione è una versione con varianti nei particolari delle rocce di una tela della stessa misura, che si trova alla Tate Gallery di Londra (inventario n. T.921, 1964), firmata e datata 1781.

Stima € 20.000 / 30.000



252

252
Giovanni Battista Langetti (attr. a)

1635 - 1676

Ecce Homo tra i manigoldi

Olio su tela, cm. 121,5x93

Scene di storia sacra del Langetti con ritratti di "carattere" e la composizione tripartita sono tipici della sua produzione, come in *L'inganno di Giacobbe*, e sono stati sovente replicati.

Restauri.

Stima € 14.000 / 20.000

253
Antonio de Bellis (attr. a)

Napoli, attivo 1630 - 1660 ca.

Sant'Agata

Olio su tela, cm. 60x52

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, Capalbio, Palazzo Collachioni,

28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 40, 41, n.10, illustrato a colori.

L'autore del dipinto è sicuramente in debito con Massimo Stanzione, cui finora era stato attribuito. In particolare con i suoi raffinati esempi di quadri da stanza, prodotti in gran numero durante gli anni trenta del '600. Ritratti idealizzati, a mezzobusto e di tre quarti, di personaggi femminili, tratti dalla letteratura sacra o profana, su di uno sfondo generalmente neutro. Uno tra tutti la Santa Dorotea, dove il taglio degli occhi, ma variamente tutti i particolari del viso e le dita affusolate delle mani mostrano notevoli affinità. Nella Sant'Agata l'intonazione non magniloquente, ma di intima raccolta tenerezza, induce a ripensare l'attribuzione stanzionesca in favore di Antonio de Bellis. Questi ne supera il tono distaccato con il coinvolgimento emotivo, il rigore disegnativo, di matrice classicista bolognese, con la maggior finezza esecutiva e pittoricismo nelle vesti e negli incarnati. Si aggiunga a queste già specifiche caratteristiche e qualità, ma non ultima, un'adesione al naturalismo caravaggesco



253

non di superficie, ma pienamente recepito. Cosicché dall'ombra profonda che, come un foulard di pece, avvolge collo e spalla, emergono in piena luce l'ovale del volto dolcissimo, il candore del petto e la mano rosata che sostiene il seno, ad indicarne l'iconografia. Il de Bellis, segnalato tra gli allievi dello Stanzione dal De Dominicis, infatti prosegue il suo svolgimento pittorico con un excursus ricco di riferimenti ai maggiori artisti contemporanei di area caravaggesca attivi a Napoli. Da Ribera al giovane Guarino, fino a tangenze con Spinelli, mostrando più spesso preferenze per il fascino sottile delle favole sentimentali e della pittura fine del coetaneo Bernardo Cavallino. Così anche ci sembra dimostrare l'opera qui illustrata, sia nel virtuosismo della resa delle

differenti varietà dei tessuti, su tutte la qualità tattile del velo bianco; sia nell'originalità della acconciatura e nei riflessi biondi dei capelli, la cui ampia scriminatura mai si ritrova nelle teste dello Stanzione. Come pure nella mano delicatissima e vibrante, un pezzo di bravura, quasi alla Bernardo Strozzi.

Bibliografia di riferimento:

Civiltà del Seicento a Napoli, catalogo della mostra, Napoli, 1984;

S. Schutze, T. Willette, Massimo Stanzione, L'opera completa, Napoli, 1992;

V. Pacelli, Pittura del '600 nelle collezioni napoletane, Napoli, 2001.

Stima € 15.000 / 20.000



254

254

Scuola Italia settentrionale inizio XVII secolo

San Sebastiano

Olio su tela, cm. 98x82

Stima € 12.000 / 18.000



255

255

Felice Boselli (attr. a)

Piacenza 1650 - Parma 1732

Natura morta con pesci e crostacei

Olio su tela, cm. 103x143

Di elevata qualità stilistica, questa *Natura morta con pesci e crostacei* sembra avvicinarsi ad alcune tele di Felice Boselli, come quella *Pesce e ortaggi con un gatto* e *Bottino di pesca*, in cui il crostaceo in primo piano è molto simile al nostro.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Bozzi, Roma, 1984, p. 346, nn. 103.5, 103.6.

Stima € 18.000 / 26.000



256

256

Bartolomeo Manfredi (attr. a)

Cremona 1582 - 1622 circa

Natura morta con frutta e ortaggi

Olio su tela, cm. 34x52

Esposizioni: La natura morta italiana, Napoli, Palazzo Reale, ottobre - novembre 1964, n. 33, illustrato.

Bibliografia: Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo Bozzi editore, Roma, 1984, p. 412, n. A.66.

Questa natura morta, esposta alla mostra di Napoli, 1964, fu attribuita a Bartolomeo Manfredi attraverso il confronto con il dipinto della collezione Schaliapin, Parigi

(Longhi, 1943, pp. 51-52), della quale Carlo Volpe indicava una copia a Dayton.

Luigi Salerno recensiva il dipinto come "già attribuito a Manfredi".

Bibliografia di riferimento:

Roberto Longhi, *Ultimi studi sul Caravaggio*, in "Proporzioni", I, 1943, pp. 51, 52.

Stima € 12.000 / 18.000

257

Giacomo Recco (attr. a)

Napoli 1603 - ante 1654

Natura morta con vaso di fiori

Olio su tela, cm. 70,5x59

Questa natura morta appare molto vicina ad altre assegnate a Giacomo Recco da Luigi Salerno, come quelle della famiglia Spada e quella del Cardinale Poli.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, La natura morta italiana 1560-1805, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1984, pp. 106, 107, nn. 26.1, 26.2, 26.3, 26.4.

Stima € 9.000 / 13.000



257



258

258

Scuola genovese del XVII secolo

Riposo dalla fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 128x89

Il dipinto sembra risentire delle composizioni di Domenico Fiasella (1589-1669).

Stima € 8.000 / 10.000



259

259

Scuola veneta del XVI secolo
Incredulità di San Tommaso

Olio su tela, cm. 94x119

Il dipinto, di netta derivazione giambelliniana, è stato avvicinato stilisticamente alle opere di Girolamo Santacroce (? - Venezia 1556).

Stima € 14.000 / 18.000



260

260

Ignoto del XIX secolo

Il molo dal Bacino di San Marco

Olio su tela, cm. 90x121

La veduta ripete quella canonica del Canaletto con San Marco e il Palazzo Ducale visti dal Bacino di San Marco. Per confronto si vedano le due vedute del Canaletto, *Il molo dal Bacino di San Marco*, Woburn Abbey, Inghilterra, e le numerose repliche da questa derivate.

Bibliografia di riferimento:

Canaletto, presentazione di G. Berto, apparati di Lionello Puppi, *Classici dell'Arte* Rizzoli, Milano, 1968, p. 98, n. 87.

Restauro.

Stima € 15.000 / 20.000



261

261
Gian Domenico Cerrini, detto
il Cavalier Perugino (attr. a)

Perugia 1609 - Roma 1681

Atalanta

Olio su tela, cm. 66x50

Il dipinto denota l'influsso di Guido Reni.

Stima € 10.000 / 14.000

262
Scuola romana fine XVII secolo
Natura morta con fiori, frutta,
pappagallo e scimmia

Olio su tela con angoli centinati,
 cm. 125x91

Il tipo di natura morta, con fiori, frutti e animali, è stato particolarmente trattato dai pittori fiamminghi come Abraham Brueghel (1653-1695) e Franz Werner Tamm (1658-1724), ambedue attivi a Roma e influenti sui pittori italiani.

Stima € 9.000 / 14.000



262

263
Giovanni Battista Piazzetta
(attr. a)

Venezia 1683 - 1754

Ritratto di contadina con cestello
con una gallina

Olio su tela, cm. 40,5x36

Reca sul retro un'etichetta dattiloscritta: "Gian Battista Piazzetta - Contadina con un cestello e con una gallina, cm. 40x36 - Coll: Maresciallo Schulenburg - "Elencato nel libro di casa a Venezia nel 1739. Annotato nell'inventario della medesima collezione stampato a Berlino nel 1750: dopo il trasferimento della raccolta da Venezia a Berlino".

Il genere del ritratto di giovane popolana o villanella colta dal quotidiano è stato una "menzione" tipica di Piazzetta pittore: esempi del genere sono il *Ragazzo con l'anitra*, Venezia, già collezione Spender, il *Giovane contadino*, Trieste, già Collezione Georgiadis, il *Contadino dopo il mercato*, Berlino, Collezione Rumbold, e qualificano un tipo di ritratto che Piazzetta impiegò anche nei dipinti di soggetto sacro, come il *San Giovanni Battista*, Rovigo, Museo



263

del Seminario, un vero giovane popolano, e la *Giuditta*, Venezia, Scuola dei Carmini.

L'invenzione di questo genere di ritratto di "carattere" fu così felice da trovare una diffusione di massa nelle incisioni a bulino come nella serie delle *Icones ad vivum expressae...*, dedicate a Francesco Algarotti e recanti le scritte "Io. Bpta Piazzetta del. - Ioannes Cattini Sculptor Venetus / XIII", edite per la prima volta nel 1743, derivanti da disegni del Piazzetta. In una di queste stampe, *Giovane cacciatore e due fanciulle*, si trova al centro la figura a mezzo busto di una giovane donna con una gabbia ed un colombo, che mostra affinità di idea con il nostro dipinto. Si deve segnalare tuttavia che tutti gli allievi di

Piazzetta si ispirarono ai suoi disegni e stampe per trarne dei dipinti e in particolare Domenico Maggiotto, Giulia Lama, Giuseppe Angeli, Francesco Cappella.

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, *L'arte di G.B. Piazzetta*, Maylender editore, Bologna, 1934, figg. 30, 31, 32, 38, 60;
L'ededità di Piazzetta. Volti e figure nell'incisione del Settecento, a cura di Maria Agnese Chiari Moretto Wiel, Comune di Venezia, Palazzo Ducale, 22 giugno - 15 settembre 1996, il Cardo Editore, Venezia, 1996, pp. 40 e seguenti, p. 54, n. 84.

Stima € 20.000 / 25.000



264

264

Jean-Victor Bertin (attr. a)

Parigi 1767 - 1842

Veduta della campagna lucchese

Olio su tela, cm. 112x160

Maestro di Camille Corot, Jean-Victor Bertin era stato allievo di Valenciennes. Viaggiatore appassionato in Egitto e Grecia, dipinse paesaggi toscani e vedute di Tarquinia, Narni, Ariccia e Spoleto.

Con bellissima cornice.

Stima € 18.000 / 26.000

265

Bicci di Lorenzo

Firenze 1373 - 1452

Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria

Tempera a fondo oro su tavola, cm. 47,5x24,5

Comunicazione scritta di Filippo Todini, senza data.

La tavola costituiva in origine il pannello centrale di un piccolo trittico a sportelli di committenza privata, come ricordano gli attacchi delle cerniere ancora ai lati. La presenza di San Giovanni Battista indica la probabile destinazione fiorentina del dipinto, essendo il Santo Patrono della città. L'opera è un esempio caratteristico



265

della prolifica produzione di Bicci di Lorenzo destinata alla devozione privata e replica lo schema di analoghi trittici ancora corredati dei loro sportelli, tra cui sono noti un esemplare già a Roma in collezione privata e un secondo in raccolta inglese. Nel percorso di Bicci di Lorenzo la tavola si colloca in un momento ancora giovanile, verso il 1420, quando gli echi della pittura tardogotica fiorentina si colorano ancora di ricordi trecenteschi. Un punto di

riferimento per questa fase del pittore è il grande trittico con *Annunciazione e Santi* della Propositura di S. Maria Assunta a Stia in Casentino, datato 1414, mentre più evoluta appare la predella con la *Natività e storie di Santi*, già conservata nel Museo di Berlino (n. 1046 A) e distrutta durante l'ultima guerra, che risale al 1423.

Stima € 25.000 / 35.000



266

266

Vincenzo Tamagni, detto Vincenzo da San Gimignano (attr. a)

San Gimignano 1492 - 1530

San Donato e il drago

Tempera su tavola, cm. 38,5x72

Comunicazioni scritte di Federico Zeri e Giuliano Briganti.

Vincenzo di Benedetto di Chele, detto Vincenzo da San Gimignano, fu discepolo e imitatore del Sodoma, e fu attivo a Siena con Girolamo del Pacchia e in rapporto con Andrea del Brescianino e Granacci. A Roma, sotto l'influsso di Raffaello, partecipò ai lavori delle Logge Vaticane.

Stima € 24.000 / 30.000



267

267

Michele Tosini, detto Michele di Ridolfo del Ghirlandaio

Firenze 1503 - 1577

Madonna con Bambino e San Giovannino

Olio su tavola, cm. 73x54,5

Tavola esemplare della produzione di Michele Tosini, questa *Madonna col Bambino e San Giovannino* rappresenta lo stile del pittore al suo livello più alto, a differenza delle numerose repliche di bottega così diffuse nella Firenze tardorinascimentale.

Michele Tosini, dopo un giovanile apprendistato presso Lorenzo di Credi e Antonio del Ceraiolo, divenne verso il 1525 l'allievo prediletto di Ridolfo del Ghirlandaio, dal quale prese il nome. Nelle opere giovanili si avverte

ancora l'eco della pittura di Fra Bartolomeo e Andrea del Sarto. Successivamente influenzato dal Salviati, verso la metà del secolo collaborò con Giorgio Vasari alle decorazioni murali di Palazzo Vecchio e ben presto fu attratto, come tutti i manieristi, dal genio di Michelangelo e dei suoi altissimi esempi, quali i nudi dell'*Aurora* e della *Notte* della Sacrestia Nuova di San Lorenzo, come denotano le sue versioni pittoriche ora alla Galleria Colonna di Roma.

Nei ritratti seguì i modelli di Pontormo e del Bronzino.

Bibliografia di riferimento:

G. Rotondi Terminiello, Contributo a Michele di Ridolfo del Ghirlandaio, in "Bollettino d'Arte", 1966.

Stima € 35.000 / 45.000

Andrea Piccinelli, detto del Brescianino (attr. a)

Attivo a Siena dal 1507 al 1525 ca.

Madonna col Bambino e i Santi Girolamo e Caterina da Siena

Olio su tavola, cm. 86x65,5

Opera dichiarata di interesse storico-artistico con decreto ministeriale in data 8 agosto 2013, prot. n. 15456.

Stima € 70.000 / 80.000

Trasferitosi a Siena dalla nativa Brescia, con il padre Antonio di Tommaso e il fratello Raffaele, Andrea Piccinelli risulta attivo nella città toscana dal 1507 circa, nella sua prima opera documentata, la *Madonna tra due Santi* dell'Oratorio di San Bernardino.

Pittore lineare, si colloca, nella sua prima fase, nella cultura figurativa del Perugino e del Pinturicchio.

Nella fase successiva del secondo decennio del Cinquecento, il pittore si volge verso le opere del Sodoma e di Fra Bartolomeo, come indicano la grande pala, già dell'Accademia di Belle Arti, *Il Battesimo* dell'Opera del Duomo e *L'incoronazione* della chiesa della Contrada della Chiocciola a Siena.

Nell'ultima fase del suo lavoro il Brescianino subisce l'influsso di Raffaello, non sappiamo se visto a Firenze, nella fattispecie *La Madonna in trono con il Bambino, quattro Santi e quattro Angeli*, detta *Madonna del Baldacchino*, iniziata da Raffaello per la Cappella della famiglia Dei in Santo Spirito, e rimasta incompiuta alla partenza di Raffaello per Roma nel 1508, e la *Sacra Conversazione*, detta *Madonna dell'Impannata*, secondo il Vasari eseguita per Bindo Altoviti e datata intorno al 1513-14. La nostra Madonna è assegnabile a questa fase finale dell'arte del Brescianino, nella seconda decade del Cinquecento. I personaggi appaiono molto vicini alla Pala dell'Accademia di Belle Arti, e la posizione di tre

quarti, quasi di profilo, della Vergine riprende quella della *Madonna dell'Impannata* di Raffaello.

Si deve notare che il raffaellismo del Brescianino presenta un tono ben più arcaizzante, nella concezione rigida della forma, rispetto ad altri pittori pienamente cinquecenteschi che negli stessi anni, tra il 1515 ed il 1525, copiavano i modelli di Raffaello, quali Gian Francesco Penni e Giulio Romano, come attestano le numerose versioni della *Natività* della Galleria Borghese di Roma, e la *Sacra Famiglia con San Giovannino*, detta *Madonna Bankes*, Dorset, Kingston Lacy.

Il "gusto" ancora tardo-quattrocentesco della tavola del Brescianino, nel rapporto tra la Vergine e il Bambino, è documentabile in altri esempi del primo Cinquecento fiorentino, come il tondo di *La Vergine col Bambino addormentato e San Giovannino*, della Bottega di Raffaello (Raphaël. Les dernières années, 2012, Paris, Musée du Louvre, p. 218, fig. 100).

L'influsso "raffaellesco" nel Brescianino appare in modo evidente nella *Crocifissione* Chigi Saracini di Siena, che sembra rimandare anche ad Andrea del Sarto, nella *Madonna* della collezione Ugurgieri di Siena e nella *Madonna e Santi* della Collezione Johnson di Philadelphia. Bibliografia di riferimento:

Piero Torriti, *La Pinacoteca Nazionale di Siena. I dipinti dal XV al XVIII secolo*, Sagep Editore, Genova, 1981.





